



**Seniores** ITALIA  
PARTNER PER LO SVILUPPO  
ONLUS

# Bilancio di Missione

## 2003

Roma, settembre 2004

Con il presente documento Seniores Italia inizia la pratica annuale del “Bilancio di Missione”.

Il documento, elaborato da un gruppo di lavoro appositamente costituito, intende instaurare un processo di informazione e di comunicazione ed è dettato dalla opportunità, sempre più sentita nelle organizzazioni no profit di:

- a) informare sulla missione perseguita;
- b) rendicontare sui risultati conseguiti e le azioni poste in essere per raggiungerli;
- c) dimostrare la coerenza tra missione e risultati.

Il Bilancio di Missione, attraverso la presentazione di eventi, dati e valori etici, è lo strumento più utile per garantire, all'interno ed all'esterno, la massima trasparenza circa la gestione, il rispetto dei vincoli economici e degli obblighi normativi e statutari e circa l'effettivo perseguimento e raggiungimento degli scopi dettati dalla missione dell'Associazione.

# BILANCIO DI MISSIONE 2003

<b>1.</b>	<b>IDENTITA'</b> .....	Pag.	1
1.1	Caratteristiche particolari di Seniores Italia .....		1
	A. Finalità.....		1
	B. Fonti ed evoluzione dei proventi.....		1
	C. Gratuità dei servizi resi.....		2
	D. Attività prevalenti.....		2
1.2	Nascita ed evoluzione dell'Associazione.....		3
	A. Il contesto.....		3
	B. La Costituzione.....		3
	C. 1995: avvio delle attività.....		4
	D. Il secondo Statuto: onlus e attività in Italia .....		4
1.3	Missione.....		5
	A. Cosa prevede lo Statuto.....		5
	B. Grado di originalità rispetto ad analoghe organizzazioni.....		6
	C. Relazioni con altri enti simili.....		6
	D. Attualità rispetto al contesto.....		7
1.4	Organi.....		9
	A. Modalità di nomina degli organi.....		9
1.5	Settori d'intervento.....		10
	A. Tipologia.....		10
	B. Coerenza con la missione.....		10
1.6	Le risorse.....		11
	A. Modalità di reperimento delle risorse.....		11
	B. Modalità di impiego delle risorse per le attività internazionali.....		12
	C. Modalità di reperimento e impiego delle risorse per le attività nazionali e delle Sedi regionali.....		13
1.7	Valori.....		14
	A. Principi.....		14
	B. Valori di riferimento di Seniores Italia.....		14
1.8	Personale dell'Associazione e valori di riferimento.....		17
<i>ESEMPIO DI CASO: Missione Congiunta UNV-Focal Point-Associazioni in Albania</i>			
<b>2.</b>	<b>GESTIONE</b> .....	Pag.	18
2.1	Organizzazione e gestione operativa.....		18
	A. Organigramma.....		18
	B. Le Sedi regionali.....		19
2.2	Attività di raccolta fondi.....		20

*ESEMPIO DI CASO: Missioni in Bosnia Erzegovina..*

<b>3. RISULTATI</b> .....	21
3.1 Coerenza delle iniziative e progetti realizzati.....	21
A. Coerenza con le finalità dello Statuto.....	21
B. Coerenza con le finalità dell'UNDP.....	22
3.2 Attività internazionale e beneficiari.....	23
3.3 Attività nazionale e beneficiari.....	27

*ESEMPIO DI CASO: Missioni in Sahel*

<b>4. PROSPETTIVE ED OBIETTIVI</b> .....	31
--	----

*ESEMPIO DI CASO: Missione in Mongolia*

<b>ALLEGATI</b> .....	33
-----------------------	----

# 1. IDENTITA'

## 1.1 CARATTERISTICHE DI SENIORES ITALIA

*Seniores Italia – Partner per lo sviluppo ONLUS* (Seniores Italia) è un'organizzazione di volontariato con caratteristiche peculiari che richiedono particolari criteri di valutazione quanto ai suoi scopi istituzionali in Italia ed all'estero. Ne conseguono notevoli difficoltà per individuare validi parametri di valutazione della sua attività ed adeguate forme di presentazione dei risultati.

### A. FINALITÀ

I firmatari dell'atto costitutivo nel 1994 e l'Assemblea dei Soci del 1998, hanno indicato come obiettivo di Seniores Italia quello di svolgere attività solidaristica nei confronti dei Paesi in via di sviluppo e di sostenere in Italia, attraverso il tutoraggio e la formazione, lo sviluppo delle organizzazioni del Terzo settore. Vengono inoltre indicati ulteriori obiettivi relativi al ruolo dell'Italia e dell'Europa nella cooperazione allo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio etico e professionale degli esperti volontari senior.

Questo ampio ventaglio di finalità richiede dunque appropriati strumenti di verifica e controllo ed un elevato livello di trasparenza gestionale e di, raggiungibile soltanto attraverso un'ampia e completa informazione sulle attività dell'Associazione.

### B. FONTI ED EVOLUZIONE DEI PROVENTI

Seniores Italia è finanziata innanzi tutto dai propri Soci attraverso le quote sociali. La presenza di 12 Soci sostenitori durante i primi anni di attività ha consentito l'avvio delle attività internazionali ed il relativo consolidamento di Seniores Italia. Nel prosieguo si è ridotto il numero dei Soci sostenitori (3 nel 2003) mentre aumentavano le Convenzioni con enti pubblici (Nazioni Unite, Governo italiano, Commissione Europea, Enti locali), Organizzazioni non governative e altre realtà del Terzo settore.

Attualmente due terzi delle risorse provengono dai contributi riconosciuti all'Associazione per lo svolgimento delle attività in convenzione nell'ambito dell'Accordo Quadro tra il Ministero Affari Esteri italiano e i Volontari delle Nazioni Unite (UNV) e di altre Convenzioni per le attività nazionali ed internazionali. Soprattutto in quanto percettrice di contribuzioni esterne, Seniores Italia ha l'obbligo deontologico di dimostrare il corretto uso dei mezzi raccolti, poiché il rapporto fiduciario tra il cofinanziatore e l'Associazione si basa sulla certezza che i fondi donati vengano utilizzati secondo le modalità e gli obiettivi dichiarati.

### C. GRATUITÀ DEI SERVIZI RESI

Gli esperti volontari senior prestano gratuitamente ai beneficiari in Italia ed all'estero consulenze e servizi formativi. La gratuità della prestazione dell'esperto volontario senior è elemento fondante del suo rapporto con l'Associazione.

### D. ATTIVITÀ PREVALENTI

L'attività dell'Associazione si articola in:

- a) organizzazione e consulenza per missioni all'estero con impiego di Esperti Volontari Senior;
- b) attività di solidarietà in campo nazionale ed internazionale;
- c) gestione dell'Associazione<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> I risultati di gestione sono riportati nell'allegato A.

## 1.2 NASCITA ED EVOLUZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

### A. IL CONTESTO

All'inizio degli anni '90, soprattutto a seguito della Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo (Rio, 1992), si rese evidente il ritardo italiano nella promozione delle organizzazioni di volontariato professionale senior. Infatti, mentre nella maggior parte dei Paesi ad alto sviluppo tecnologico esistevano consistenti esperienze, robustamente sostenute dalle Istituzioni, in Italia analoghe iniziative, pur costituite da senior con alte professionalità e grande impegno personale, stentavano a decollare.

Nell'autunno 1992, su iniziativa della maggiore federazione di ONG di sviluppo (Focsiv – Volontari nel mondo), la Conferenza dei Presidenti del volontariato organizzato (Convol) decise di promuovere la costituzione di una organizzazione del volontariato professionale senior di carattere nazionale, affidandone la realizzazione a Luciano Tavazza, Presidente Convol, all'epoca Segretario Generale della Fondazione Italiana per il volontariato (Fivol).

### B. LA COSTITUZIONE

L'anno seguente la Fivol, ottenuto il pieno e convinto sostegno dall'*Ente Cassa* (oggi Fondazione Cassa di risparmio di Roma) con il concorso della *Fondazione Agnelli* realizza approfondite ricerche sulle esperienze in corso in altri Paesi europei in materia di associazioni di persone che, avendo sostanzialmente concluso la propria carriera professionale, mettono a disposizione la propria competenza e le proprie esperienze per diffondere, in Patria come nei Paesi emergenti, il saper fare (know how), cultura e tecnologia e promuovere lo sviluppo umano e sociale. A partire da una interpretazione innovativa dei risultati di tali ricerche, le stesse Fondazioni elaborano un progetto di nuova associazione che sottopongono all'attenzione delle istituzioni e dei maggiori gruppi industriali nazionali in un momento critico delle relazioni industriali in Italia.

Nel gennaio 1994, i Presidenti di dodici gruppi industriali ed il Sottosegretario per gli Affari Esteri con delega alla cooperazione internazionale, fondano l'Associazione *Seniores Italia – Partner per lo sviluppo* affiancandola alle iniziative già esistenti con l'obiettivo dichiarato di rispondere più adeguatamente alla crescente domanda di partenariato attivo proveniente dai Paesi emergenti e da quelli che si aprivano a nuove logiche di programmazione e d'impresa. Con tale azione essi intendono anche contribuire al miglioramento dell'immagine internazionale dell'Italia e dell'Unione Europea e soprattutto alla valorizzazione del patrimonio etico e professionale dei senior, offrendo loro l'occasione di sentirsi ancora utili alla società in qualità di esperti volontari.

### C. 1995: AVVIO DELLE ATTIVITÀ

Nel maggio 1995, a 15 mesi dalla fondazione, il Comitato di presidenza (organismo che in forza dell'articolo transitorio esercita tutti i poteri), raccoglie l'invito di Umberto Agnelli ai Soci fondatori di "fare un passo indietro": nomina il Consiglio direttivo; attribuisce poteri e deleghe al Direttore ed al Segretario Generale; conferma la consistenza della squadra operativa e autorizza l'utilizzazione di parte significativa del fondo comune dell'Associazione per l'avvio delle attività istituzionali.

### D. IL SECONDO STATUTO<sup>2</sup>: ONLUS E ATTIVITÀ IN ITALIA

Nel 1998 inizia il processo di riassetto associativo e si apportano le indispensabili modifiche statutarie per adeguarlo alla Legge Onlus.

Non meno significative le modifiche interne: inserimento delle attività seniores sul territorio nazionale tra le finalità dell'associazione (non esplicitate nello Statuto '94). Inoltre si prende atto che, non solo per rispettare i criteri di democraticità richiesti dalla legge onlus, ma anche per la dinamica interna dell'Associazione, il numero dei Soci ordinari costituisce la maggioranza assoluta in Assemblea.

---

<sup>2</sup> Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2003 si evidenzia che l'attuale Statuto è in corso di revisione per adeguare le funzioni degli organi alla struttura organizzativa.

### 1.3 MISSIONE

#### A. COSA PREVEDE LO STATUTO

Le finalità di Seniores Italia sono definite dall'art. 2 dello Statuto:

##### 1. L'Associazione ha lo scopo di:

- contribuire alla cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo tramite attività di formazione dei responsabili locali con azioni di consulenza, ricerca e relativa assistenza tecnica in campo agricolo, industriale, artigianale, bancario, energetico, infrastrutturale, socio-sanitario, urbanistico. Tutte le attività potranno essere rivolte a imprese, ad enti e pubbliche istituzioni di tali Paesi con estensione alle agenzie internazionali, oppure a soggetti impegnati a compiere profonde ristrutturazioni del proprio sistema produttivo, finanziario e amministrativo;
- contribuire allo sviluppo delle organizzazioni del non-profit o Terzo settore in Italia, tramite attività di formazione del personale addetto alle cooperative sociali, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di solidarietà sociale, alle organizzazioni non governative di solidarietà internazionale, alle organizzazioni dedite ad iniziative di nuova imprenditorialità sociale, ai relativi consorzi e agli enti pubblici o privati che operano o intendono operare a sostegno di tali realtà; svolgere attività di formazione e aggiornamento per gli insegnanti;
- contribuire al rafforzamento della presenza e dell'immagine internazionale dell'Italia e dell'Unione Europea, ponendo a questo scopo le proprie risorse umane etiche e professionali a disposizione delle iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo;
- contribuire, utilizzandone lo spirito solidaristico, alla valorizzazione di un patrimonio etico e professionale di esperti provenienti dal privato, dal mondo imprenditoriale e dalla pubblica amministrazione che:
  - a) possiedono elevate capacità tecniche, manageriali e di esperienza;
  - b) sono disponibili a metterle al servizio della cooperazione internazionale e della solidarietà sociale;
  - c) sono in pensione o prossimi ad essa;
  - d) prestano la loro opera a titolo gratuito e volontaristico sulla base di programmi liberamente concordati con l'Associazione. Eventuali spese autorizzate dall'Associazione ed effettivamente sostenute e documentate possono essere rimborsate al volontario nei limiti preventivamente stabiliti;

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale operando in una logica di volontariato.

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad esse connesse.

## B. GRADO DI ORIGINALITÀ RISPETTO AD ANALOGHE ORGANIZZAZIONI

Le finalità dell'Associazione sono chiaramente condizionate dalle caratteristiche peculiari dei suoi aderenti:

- Elevata professionalità
- Identità anagrafica di senior

Il volontario di Seniores Italia trasferisce esperienze ed informazioni tecniche con strategie e metodi di tipo manageriale. È insita nella sua attività l'assunzione piena di responsabilità professionale ed un approccio forzatamente autoreferente.

Salvo i casi numerosi ed importanti, ma non statisticamente rilevanti, che vedono un certo numero di volontari operare in equipe con procedure progettuali (per esempio le attività di monitoraggio e valutazione; i progetti di formazione in aula e ogni qualvolta si interviene con sciami di missioni interconnesse), il volontario di Seniores Italia opera generalmente da solo o in coppia con un altro volontario. Egli fornisce una consulenza completa che parte dall'analisi della situazione ed approda alla individuazione della soluzione, stimolando il coinvolgimento e l'apprendimento dei destinatari della sua missione. Il risultato dell'azione è quindi in grande misura correlato alla sua professionalità oltre che, naturalmente, alla sua disponibilità a spendersi in iniziative particolarmente complesse e delicate.

Alle difficoltà rappresentate da quest'ultimo aspetto della sua azione (complessità e criticità) il volontario di Seniores Italia fa fronte con l'esperienza derivante dalla condizione di senior. Questa condizione - che in altre situazioni potrebbe rappresentare un limite oggettivo - nel contesto delle missioni di Seniores Italia rappresenta un punto di forza decisivo. Il senior infatti accetta di dare la collaborazione richiesta, in piena libertà e dopo averne misurato i rischi, la dimensione, le difficoltà ed i contenuti. È, quindi, nella piena consapevolezza di quanto gli viene richiesto che egli si espone alle sfide della missione affidatagli e, con la sua esperienza, ne può misurare saggiamente la portata.

## C. RELAZIONI CON ALTRI ENTI SIMILI

- Fondazione italiana per il volontariato (FIVOL)

Del determinante ruolo della Fivol per la nascita di Seniores Italia si è detto sopra.

Qui merita ricordare che oltre al sostegno logistico e finanziario Fivol è soprattutto un partner assiduo per progetti ed altre attività di Seniores Italia.

Attualmente Fivol è titolare del contratto di comodato a titolo gratuito con Seniores Italia relativo alle sedi nazionale e regionale Lazio della Associazione.

- Volontari Senior per il Progresso (VSP)

Associazione di volontari senior professionali con sede a Torino e nutrito nucleo di Soci a Roma, fondata negli anni '80, ha collaborato attivamente alla costituzione di Seniores

Italia trasferendo ai fondatori e quindi ai responsabili dell'Associazione il bagaglio delle loro esperienze e conoscenze.

Da sempre VSP partecipa al Programma di missioni che dal 1996 si svolge per iniziativa del Ministero degli Affari Esteri, con finanziamento del Governo italiano, con la supervisione della Agenzia dei volontari delle Nazioni Unite (UNV) sede di Bonn e Seniores Italia quale responsabile del Focal point.

- Confederation of European Senior Expert Services (CESES)

E' il consorzio delle associazioni di esperti volontari senior europei di cui Seniores Italia è Socio fondatore.

Molto scarsi sono stati fin qui i risultati delle pressioni esercitate da CESES per il riconoscimento della figura dell'esperto volontario senior in sede comunitaria.

Molto positivo, invece, il rapporto instaurato tra le quattro Associazioni italiane membri di CESES: AISTP, ISES, Seniores Italia e VSP.

- SODALITAS

Associazione "gemella" per la data di nascita e per la comune vocazione di portare la cultura d'impresa nel sociale ed il sociale nell'impresa. Molte sono le iniziative realizzate in comune e con reciproca ospitalità nelle sedi di Roma e Milano.

- Compagnia per lo sviluppo dell'impresa sociale (COSIS)

Banca d'affari etica, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Roma.

Per sette anni ha fornito gratuitamente a Seniores Italia i servizi di contabilità e la sostiene tuttora con una linea di credito che copre le sofferenze generate dagli Enti pubblici titolari di Convenzioni.

- Infine Seniores Italia è membro dell'Associazione delle ONG italiane di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario (AssoONG) e membro osservatore del Forum permanente del Terzo settore.

#### D. ATTUALITÀ RISPETTO AL CONTESTO

Come è stato detto Seniores Italia è un'Associazione di volontariato nata nel 1994. Essa è stata quindi creata in un passato relativamente recente. La sua missione è stata modellata sui bisogni e le urgenze del tempo presente.

La sua attività all'estero, infatti, si colloca nel quadro delle molteplici azioni di sostegno e di collaborazione che i Paesi OCDE sono impegnati a svolgere nei Paesi in via di sviluppo. Seniores Italia contribuisce concretamente alla realizzazione della politica di assistenza "formativa" che sta rapidamente prendendo il posto della tradizionale assistenza fatta con la distribuzione di beni e servizi primari. Questo nuovo tipo di assistenza vede i Paesi in via di sviluppo interessati a giocare un ruolo attivo nella soluzione dei loro problemi e non più un ruolo semplicemente e passivamente ricettivo. Una delle peculiarità di

Seniores Italia – la sua notevole offerta di know-how – risponde perfettamente a questa evoluzione e ne fa dunque una protagonista significativa nell'azione del volontariato italiano all'estero.

La seconda delle finalità di Seniores Italia – contribuire allo sviluppo delle organizzazioni del Terzo settore in Italia – risponde alla domanda derivante dalla crescita impetuosa del volontariato nel nostro Paese. Si stima che attualmente, in Italia, operino nel 3° settore circa 26.000 Enti e più di un milione di volontari. Secondo gli ultimi dati, soltanto a Roma si contano circa 50.000 volontari, un piccolo esercito eterogeneo formato da individui che vanno dai 16 agli 82 anni, dei quali il 54% donne ed il 30% pensionati.

L'Associazione contribuisce inoltre, alla valorizzazione del patrimonio etico e professionale di esperti che sono in pensione o prossimi ad essa. Anche questa missione è di grande attualità se si tiene conto del progressivo invecchiamento anagrafico della popolazione e, nello stesso tempo, della disponibilità, dell'efficienza e della validità professionale di gran parte del popolo "senior".

Utilizzare seriamente queste disponibilità non solo concorre a migliorare le condizioni dei beneficiari delle attività dei volontari, ma contribuisce concretamente a migliorare la salute psico-fisica dei senior, come tutta la letteratura medica unanimemente conviene. Con l'utilizzazione di questo immenso patrimonio etico e professionale, Seniores Italia contribuisce a creare, dunque, un eccezionale circolo virtuoso che vede beneficiare tutti i protagonisti di questo disegno in un contesto che - al contrario - è spesso caratterizzato dall'indifferenza, dall'isolamento e dall'egoismo.

Infine, non c'è dubbio che la presenza di esperti italiani, portatori di valori etici e professionali elevati nei Paesi in via di sviluppo, non può che migliorare l'immagine del nostro Paese nel mondo. Operare – oggi – gratuitamente e spesso in condizione di notevole difficoltà ambientale, è un comportamento perlomeno insolito e quindi positivamente percepito. L'immagine dell'italiano che offre la sua collaborazione ed il suo aiuto senza chiedere compensi non può che avere dei ritorni positivi e probabilmente delle ricompense d'altra natura in contesti diversi.

## 1.4 ORGANI

a) L'Assemblea:

Costituita dai Soci, ogni Socio in regola con il pagamento della quota ha diritto ad un voto indipendentemente dalla categoria di appartenenza: Soci fondatori, ordinari, istituzionali e sostenitori.

E' ammessa la delega tra Soci, ciascun Socio può essere portatore di una delega.

L'Assemblea è sovrana e sottomessa al solo dettato della legge e dello Statuto.

Nomina il Presidente e gli altri Organi.

b) Il Presidente:

E' nominato dall'Assemblea e la presiede.

Ha tutti i poteri e ne risponde in giudizio secondo quanto previsto dal codice civile per le associazioni non riconosciute.

E' membro di diritto del Consiglio direttivo e lo presiede.

Presiede il Comitato di indirizzo.

Nomina il Direttore e ha la facoltà di nominare un Condirettore.

c) Il Consiglio direttivo

Composto da 5 a 15 membri, dura in carica 4 anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

Spetta al Consiglio direttivo: applicare i deliberati dell'Assemblea e, su proposta del Presidente, deliberare in merito alla gestione organizzativa, amministrativa e finanziaria.

Forma il bilancio e lo presenta all'Assemblea.

Delibera sulle domande di ammissione dei nuovi Soci e stabilisce le quote dovute dai Soci.

d) Il Collegio dei Revisori dei Conti

Costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti, eletti dall'Assemblea che nomina il Presidente, dura in carica 4 anni ed esercita i poteri e le funzioni previsti dall'art. 2403 e seguenti del Codice Civile. Il Collegio riferisce annualmente all'Assemblea dei Soci con relazione scritta.

### A. MODALITÀ DI NOMINA DEGLI ORGANI

Presidente, Consiglieri e Revisori sono nominati dall'Assemblea.

Non esiste un regolamento di Assemblea, sin qui si è proceduto per acclamazione.

Il Comitato di indirizzo è un organismo previsto dallo Statuto e composto dai Soci fondatori e dai rappresentanti dei Soci sostenitori, con il compito di assistere il Presidente - che lo presiede - nell'individuazione di strategie e linee di azione per l'Associazione. Esso può inoltre indicare proprie candidature per ciascun organo statutario.

## 1.5 SETTORI D'INTERVENTO

### A. TIPOLOGIA

Gli esperti volontari senior, nelle loro attività, condividono con spirito solidale le difficoltà di soggetti svantaggiati dando il proprio contributo professionale.

All'estero gli Esperti Volontari Senior, attraverso missioni di breve durata (15-90 giorni), svolgono attività di formazione nei settori più svariati, trasferendo le proprie conoscenze specialistiche per apportare miglioramenti a livello sociale, economico e ambientale.

Sul territorio nazionale Seniores Italia contribuisce alla crescita delle organizzazioni del Terzo settore attraverso affiancamenti nei settori più richiesti quali: contabilità, amministrazione, marketing.

In ogni caso ed in ogni contesto l'intervento dell'esperto volontario senior si ispira non solo al fare ma all'insegnare a fare.

In parallelo a queste attività tipicamente sociali, l'azione dell'Associazione è anche finalizzata a creare rapporti interpersonali tra gli aderenti per una migliore conoscenza reciproca, per una diffusa informazione delle problematiche del volontariato e del Welfare, per l'aggiornamento e lo sviluppo professionale.

### B. COERENZA CON LA MISSIONE

Le attività che l'Associazione ha svolto in dieci anni di vita e che continua a svolgere sono in perfetta sintonia con la missione indicata nello Statuto. Tuttavia, occorre intensificare gli sforzi per meglio rispondere alle aspettative dei suoi aderenti in termini di contatti, incontri, dialogo.

Unico mezzo di comunicazione al momento è il Notiziario trimestrale che viene spedito a tutti gli aderenti; sono state avviate nel 2003 altre iniziative di comunicazione con la stampa di una brochure, di testi monografici sulle attività svolte e con il progetto internet. Tutto previsto operativo per il 2004.

## 1.6 LE RISORSE

### A. MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE RISORSE

Le modalità di reperimento delle risorse da parte di Seniores Italia sono quelle tipiche di una organizzazione di volontariato basata – per definizione – sull’assoluta libertà di partecipazione e sulla individuale disponibilità alla collaborazione. Il nucleo iniziale di esperti provenienti dalle grandi imprese che, attraverso le loro associazioni di anzianato (in particolare l’ANSE dell’Enel, Tempo Agip, gruppo dirigenti FIAT, ecc...), contribuirono alla nascita di Seniores Italia e permisero l’avvio delle attività, si è progressivamente allargato secondo il metodo del “passaparola”.

Sono gli stessi volontari attivi a proporre ad altri professionisti la via del volontariato nell’Associazione, spiegandone le finalità, l’organizzazione ed il modus operandi. Questo avviene in occasioni e per motivi diversi. Spesso s’incoraggia un amico o collega, neo pensionato, a non disperdere il suo patrimonio di conoscenze tecniche ancora perfettamente valide ed utilmente spendibili. Altre volte il volontario si adopera per trovare nella cerchia dei propri conoscenti una determinata e specifica conoscenza tecnica per poter rispondere alla richiesta di una particolare e ben definita consulenza.

Dunque si può affermare che il cerchio degli aderenti alla Associazione si allarga senza una strategia precisa, e tuttavia cresce con una progressione notevole che trova la sua spinta propulsiva negli elementi peculiari del volontario: professionalità elevata, motivazione, età. Sembra difficile trovare soluzioni alternative per aumentare ulteriormente il numero degli aderenti (ben 1263) iscritti nella “banca dati” di Seniores Italia, che è già notevolmente ampia e che è in grado di rispondere validamente alle richieste d’intervento sia in Italia che all’estero.

È da sottolineare l’importanza del metodo della cooptazione e dei contatti con le associazioni dell’anzianato (da rilevare che Tempo Agip è addirittura Socio istituzionale). In entrambi i casi il meccanismo funziona meglio nelle regioni dove esiste una sede territoriale. Se infatti si esamina la distribuzione geografica degli esperti che hanno svolto una missione nel 2003, si può notare che essi sono prevalentemente concentrati nelle regioni con propria sede territoriale. Essi sono, invece, in diminuzione nel Veneto, dove la sede locale non è al momento attiva, ed in netta minoranza nelle regioni prive di sede propria (altre).

Regione	Esperti attività internazionale		Esperti attività nazionale	
Piemonte	27	26 %	6	9%
Lazio	26	26 %	25	40%
Veneto	9	9%	0	0%
Liguria	7	7%	25	40%
Umbria	7	7%	7	11%
Altre	26	25%	0	0%

La maggiore concentrazione di esperti nel Piemonte e nel Lazio è anche dovuta al fatto che le grandi imprese che contribuirono a far nascere Seniores Italia sono prevalentemente localizzate in queste regioni e quindi il primo consistente nucleo di volontari si è formato storicamente in tali zone.

Sembra opportuno, infine, sottolineare un punto di debolezza del volontario anziano. È evidente che a mano a mano che egli si allontana nel tempo dalla sua vita attiva nella professione, aumenta il rischio di una sorta di “analfabetismo professionale di ritorno”. Questo rischio è in particolare connesso alla rapidissima evoluzione tecnica e/o giuridica di certi settori, su cui l’Associazione intende organizzare iniziative di aggiornamento e formazione. È questo un problema che va affrontato rapidamente ed efficacemente, sia per riqualificare e dare nuovo vigore professionale al volontario, sia per mantenere la sua collaborazione sempre all’altezza delle attese. Recentemente esso è stato dibattuto all’interno dell’Associazione e si stanno già vagliando alcune soluzioni proposte.

#### B. MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Le missioni internazionali vengono istruite dall’apposita Unità operativa secondo una procedura specifica.

Le richieste di missione sono presentate da istituzioni governative e/o da enti pubblici e privati dei PVS, dei settori profit e no-profit, su un formulario prestampato dove vengono indicati l’oggetto, le ragioni, il beneficiario dell’intervento, il tipo di professionalità e il compito dell’esperto richiesto. Valutate ed accettate da Seniores Italia, esse vengono trasmesse all’ente finanziatore per l’approvazione.

In attesa della risposta si procede all’identificazione dell’esperto fra i nominativi presenti nel data base dell’Associazione selezionando i più idonei in base alla qualifica professionale, alle lingue conosciute, all’esperienza pregressa sia in campo estero che nel settore della cooperazione. Gli esperti vengono contattati per accertarne la disponibilità nel periodo di missione, fornendo le necessarie informazioni sulla missione stessa ma avvertendo che si è ancora in attesa della sua approvazione. Dopo l’approvazione il CV dell’esperto ritenuto più idoneo fra i disponibili viene inviato al beneficiario per l’approvazione e al finanziatore per i dovuti seguiti. Nel caso di missioni nell’ambito del programma Corporate Private Sector di UNV-Ministero Affari Esteri, viene richiesta la lettera di incarico delle Nazioni Unite e la Security Clearance. Viene altresì avviato il lavoro di raccolta dei documenti, organizzazione del viaggio, disposizioni per l’accoglienza. All’esperto in partenza viene consegnata la lettera d’incarico di Seniores Italia con l’indicazione dei compiti da svolgere e i termini finanziari della missione. Nel caso di missioni CPS il rimborso spese viene accreditato direttamente dall’UNDP sul c/c bancario indicato dall’esperto.

Al ritorno dalla missione l'esperto è tenuto a consegnare una relazione dell'attività conclusa secondo uno schema predisposto dall'Associazione per la valutazione dell'intervento da parte dell'ufficio e la verifica dell'eventuale necessità di follow up.

L'Ufficio provvede anche ad avvisare l'Ambasciata d'Italia dell'arrivo dell'esperto e del tipo di intervento da effettuare.

#### C. MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE PER LE ATTIVITÀ NAZIONALI E DELLE SEDI REGIONALI

Anche per le attività locali la principale difficoltà consiste nel conciliare l'esperienza e le competenze dei volontari con le esigenze dell'Ente richiedente. Bisogna essere in grado di risolvere i problemi dell'Ente e contemporaneamente utilizzare al meglio le competenze dei volontari.

La gestione delle attività locali comporta anche una continua azione di promozione, sia per far conoscere l'Associazione ad altri Enti del Terzo settore, sia per coinvolgere nuovi volontari, anche per far fronte al turn-over dovuto all'età.

Normalmente quando un Ente del Terzo settore richiede un intervento viene fatta una prima riunione per definirne i contenuti, le persone beneficiarie, i volontari (normalmente più di uno) che forniranno l'assistenza, la durata della consulenza.

Il tutto viene formalizzato con uno scambio di lettere tra il Presidente dell'Ente ed il Coordinatore.

## 1.7 VALORI

### A. PRINCIPI

La solidarietà è il valore condiviso ed immutabile dell'Associazione, insito nella sua stessa attività. Ma a questo pur importante e fondamentale valore, Seniores Italia ne aggiunge un altro: tipico, particolare e di grande rilevanza. È il valore della professionalità che, acquisita in tanti anni di studio, di perfezionamento, di lavoro, ora viene posta dai senior, al termine di carriere importanti, al servizio di chi ne ha fortemente bisogno. Completano il sistema dei valori dell'Associazione, la gestione trasparente delle risorse, la essenziale ma funzionale struttura organizzativa, i processi di analisi assicurati nella scelta dei progetti, il modello gestionale complessivo.

Aderire ed operare in un contesto di valori che sono alla base della cultura associativa, consente di agire interpretando al meglio gli scopi della missione da perseguire. Esso costituisce il quadro di riferimento per un approccio comune nell'affrontare difficoltà e rischi, nell'interpretare le opportunità di assistenza e di cooperazione. Ogni iniziativa, ogni attività intrapresa e perseguita nel rispetto del contenuto etico della struttura associativa, aggiunge valore all'opera e concorre a perpetuare nel tempo, con immutato impulso, il perseguimento della missione.

### B. VALORI DI RIFERIMENTO DI SENIORES ITALIA

Per la complessità delle situazioni in cui Seniores Italia si trova ad operare e per la particolare missione che essa si è data, è importante definire con la massima chiarezza l'insieme dei valori che l'Associazione riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che Seniores Italia assume verso l'interno e l'esterno.

Seniores Italia infatti – coerentemente con la propria missione – attribuisce particolare valore alle aspettative legittime dei suoi stakeholders, ovvero di quegli individui, gruppi ed organizzazioni che mantengono con l'Associazione relazioni significative ed i cui interessi sono in qualche modo influenzati dalle sue attività.

Sono considerati stakeholders i Soci di ogni tipo, i volontari aderenti, i dipendenti, i partners nazionali ed internazionali finanziatori e co-finanziatori dei programmi, i soggetti (organizzazioni o individui) beneficiari delle attività, reti ed associazioni collegate, ma anche le istituzioni che li rappresentano ed in generale, le collettività interessate alle attività di Seniores Italia.

Seniores Italia è impegnata a sviluppare rapporti di assoluta fiducia con i propri stakeholders, ai quali offre una cooperazione basata su principi, regole e comportamenti

ispirati ai valori di riferimento definiti qui di seguito. Tali valori potranno costituire in futuro la base per un eventuale vero e proprio codice etico dell'Associazione.

#### Onestà

È il valore fondamentale ed imprescindibile al quale si ispirano tutte le attività, rendiconti, iniziative e comunicazioni di Seniores Italia. I rapporti con gli stakeholders sono improntati a tutti i livelli a comportamenti di correttezza, lealtà e trasparenza assoluta.

Non sono quindi tollerate eventuali pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni di vantaggi personali.

#### Rispetto delle leggi

Nell'ambito delle loro attività professionali esercitate per conto dell'Associazione, i volontari di Seniores Italia, i suoi amministratori e i dipendenti sono tenuti a rispettare con la massima attenzione le leggi vigenti in Italia e nei Paesi in cui Seniores Italia opera. In nessun caso il perseguimento dell'interesse di Seniores Italia può giustificare una condotta illecita. È pertanto non consentito falsificare o alterare documenti al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per l'Associazione; falsificare o alterare documenti al fine di ottenere l'approvazione di un progetto non conforme alle normative vigenti in materia; destinare i fondi ottenuti da Enti pubblici a finalità diverse da quelle per cui si sono ottenuti.

#### Riservatezza

Seniores Italia assicura la riservatezza delle informazioni in suo possesso, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione ed in conformità delle norme vigenti. I volontari di Seniores Italia sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi privati o non connessi all'esercizio della specifica prestazione professionale.

È esclusa ogni possibile indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e la vita privata dei dipendenti e dei collaboratori.

#### Conflitto d'interesse

Nella conduzione di qualsiasi attività per conto, o all'interno, di Seniores Italia, sono evitate le situazioni in cui i soggetti coinvolti siano o possano apparire in conflitto di interessi.

I volontari e gli amministratori di Seniores Italia non possono perseguire interessi diversi da quelli della missione loro affidata.<sup>3</sup> Essi garantiscono di non avvantaggiarsi, personalmente e/o per interposta persona, delle opportunità scaturite dall'espletamento della loro missione.

#### Rispetto e centralità della persona

Seniores Italia tutela l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, garantendo condizioni di lavoro rispettose della loro dignità. Sono rifiutate richieste o minacce volte a

---

<sup>3</sup> Un esempio di lettera d'incarico per gli esperti volontari senior che partono in missione è riportato nell'allegato B.

indurre le persone ad agire contro la legge ed i valori etici insiti nella missione o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni di ciascuno. Seniores Italia sostiene e rispetta i diritti umani in conformità con la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, in tutti i Paesi nei quali essa opera.

#### Imparzialità

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con tutti gli stakeholders, Seniores Italia evita ogni discriminazione in base alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche e religiose dei suoi interlocutori.

Seniores Italia non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, organizzazioni politiche o sindacati e ai loro rappresentanti o candidati.

L'informazione verso l'esterno è ampia, trasparente ed aperta a tutti gli interessati, senza alcuna discriminazione.

#### Gratuità

I volontari di Seniores Italia non percepiscono alcun compenso economico diretto o indiretto per le loro prestazioni professionali. La gratuità è l'elemento indispensabile per garantire la loro libertà nei confronti di qualsiasi condizionamento.

La gratuità della loro azione testimonia anche il rifiuto di trarre vantaggi economici da situazioni di relativo potere personale che possono facilmente emergere, tenuto conto della fragilità dei contesti socio-economici nei quali essi generalmente operano. Il solo arricchimento personale perseguito è quello interiore.

## 1.8 PERSONALE DELL'ASSOCIAZIONE E VALORI DI RIFERIMENTO

Come detto, Seniores Italia può contare su una piccola struttura permanente che cura l'organizzazione delle missioni internazionali e svolge le tradizionali funzioni di segreteria e di amministrazione.

È da sottolineare che nella misura del possibile Seniores Italia si avvale - anche per quanto riguarda le sue attività gestionali - delle prestazioni dei suoi Soci volontari. Questo è nello spirito dell'Associazione ed è anche un modo di destinare il massimo delle sue disponibilità finanziarie alle finalità statutarie.

Quindi il ristrettissimo numero delle risorse impiegate stabilmente e regolarmente retribuite rappresenta un elemento di eccezionalità ma anche di conferma dell'effettivo ed efficace perseguimento degli scopi istituzionali.

Il collegamento tra questa struttura ed i volontari dell'Associazione è strettissimo. Si può affermare che le missioni internazionali iniziano negli uffici di Seniores Italia grazie anche all'iniziativa, alla professionalità e alla viva partecipazione di chi siede dietro una scrivania e risolve i piccoli-grandi problemi organizzativi che determinano l'esito della missione stessa.

In effetti, si tratta di due "momenti" della stessa azione, ambedue svolti con lo stesso necessario spirito di solidarietà e di condivisione.

Il volontario che opera in condizioni spesso difficili in Paesi non dotati di infrastrutture adeguate deve poter contare, in Italia, su una "base d'operazione" di sua assoluta fiducia e di grande efficienza. Per questo, la condivisione anche emotiva del progetto da parte di chi resta nelle "retrovie" è un elemento indispensabile dell'attività.

Le risorse di Seniores Italia hanno un'alta professionalità ed un notevole bagaglio di conoscenze tecniche. La conoscenza di lingue straniere è assolutamente necessaria essendo esse costantemente chiamate a dialogare con rappresentanti di varie organizzazioni internazionali. Hanno inoltre un elevato spirito di iniziativa per far fronte tempestivamente agli imprevisti che spesso interferiscono con il normale svolgimento delle missioni. È su questa disponibilità che si basa, anche, il successo dell'Associazione.

## ESEMPIO DI CASO

### MISSIONE CONGIUNTA UNV-FP-ASSOCIAZIONI IN ALBANIA

*Nel 1995 il Ministero degli Esteri italiano / Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) e UNV hanno firmato un accordo incentrato sull'assistenza a breve termine da realizzarsi in Paesi in via di sviluppo. Con il comune obiettivo della promozione dello sviluppo sostenibile in quei Paesi, entrambe le parti hanno riconosciuto un interesse ad unire risorse ed alta professionalità di esperti per poter creare i mezzi per integrare l'assistenza a lungo termine e potenziarla.*

*Venne pertanto deciso di fornire una assistenza altamente qualificata per la formazione ed il supporto tecnico in svariati settori con lo scopo di sviluppare l'imprenditorialità privata, in particolare la piccola e media impresa, oltre a fornire un supporto a progetti già avviati. Priorità venne data a certe specifiche aree: sostegno all'imprenditoria, alla ricostruzione e riabilitazione.*

*Seniores Italia e Volontari Senior Professionali (VSP), le due associazioni senior italiane che partecipano al Programma hanno realizzato negli anni numerose missioni di assistenza tecnica.*

*Le richieste di assistenza sono giunte principalmente da parte di piccole e medie imprese ed in minor quantità da parte di ONG ed enti governativi.*

*Gli esperti che hanno partecipato alle missioni hanno assistito i partner locali direttamente e spesso il supporto è continuato a distanza dall'Italia. Gli esperti senior molte volte hanno avviato contatti tra ditte italiane ed europee ed i partner locali.*

*I suggerimenti, le misure correttive e le nuove conoscenze introdotte dagli esperti volontari sono state quasi sempre attuate con ottimi risultati.*

*Le debolezze invece a volte riscontrate dagli esperti sono state la difficoltà da parte dei partner locali a spiegare chiaramente le proprie necessità e la situazione locale in fase di richiesta, ed in alcuni casi, la breve durata della missione - quest'ultimo problema risolto frequentemente con un secondo viaggio - .*

*L'impatto di queste missioni d'assistenza tecnica e consulenza è stato di norma positivo. Tuttavia, in accordo con l'ufficio UNV di Bonn si è ritenuto opportuno, dopo sette anni dalla partenza del Programma, realizzare uno studio sulle missioni prendendo l'Albania come "campione" in quanto il Paese che ha ricevuto il numero più consistente di interventi d'assistenza di esperti volontari senior.*

*Si è ritenuto anche importante svolgere una missione congiunta (UNV – Focal Point – Associazioni di volontariato senior italiane) dove si potesse verificare direttamente sul terreno l'impatto delle missioni, ed allo stesso tempo concordare eventuali correttivi da applicare all'intero programma. Questa missione congiunta si è realizzata in Albania all'inizio del 2003.*

*Obiettivi principali della missione sono stati:*

- meglio integrare le missioni di volontariato senior nell'ambito dei progetti UNDP, in particolare in quei progetti che coinvolgono piccole e medie imprese;*
- trovare una soluzione alle difficoltà che i partner locali spesso incontrano a conclusione delle missioni degli esperti volontari senior: ottenere finanziamenti per mettere in pratica i suggerimenti degli esperti.*

*Nel complesso la missione che ha avuto luogo nel gennaio 2003, è stata positiva, ed ha permesso di verificare l'impatto che le missioni di volontariato senior hanno in Albania.*

*Gli incontri con UNV e UNDP hanno aperto nuove prospettive di collaborazione sistematica in programmi UNDP.*

*Si è ottenuto che UNV, invitasse banche ed enti finanziatori, a considerare seriamente le ditte che hanno ricevuto l'assistenza ed i suggerimenti di un volontario senior.*

*Infine, sono stati presi numerosi contatti con potenziali partner che sicuramente porteranno diverse nuove richieste di missione all'Associazione.*

*Si deve comunque evidenziare che la maggior parte delle attività realizzate fino ad oggi nell'ambito di questo Programma in Albania, appartengono in maniera predominante a VSP.*

*Nell'ambito del Programma UNV-DGCS Seniores Italia ha realizzato missioni di assistenza tecnica spesso strettamente collegate ad un altro più ampio progetto di sviluppo basato su un accordo tra i Ministeri del Lavoro e degli Affari Sociali italiano ed albanese. Quest'ultimo Programma, interamente finanziato dal Governo italiano, ha avuto la durata di quattro anni a partire dal maggio 1998.*

*Il Programma, comprendente 35 progetti circa assegnati a 30 ONG ed associazioni italiane in cooperazione con partner albanesi, ha avuto come obiettivo principale l'avvio di iniziative ed attività che potessero essere d'impatto per l'integrazione delle fasce di popolazione più vulnerabili e svantaggiate: l'infanzia, i giovani facilmente soggetti all'emigrazione illegale, i disabili, le donne delle zone rurali.*

*I progetti del Programma erano localizzati su tutto il territorio e spaziavano tra:*

- centri servizi per bambini e famiglie in condizioni svantaggiate, e centri servizi per disabili ed anziani;*
- supporto tecnico ad istituzioni sociali e sanitarie pubbliche per migliorare i servizi e l'assistenza offerta a disabili ed anziani;*
- programmi di assistenza a donne che avevano subito episodi di violenza o vivevano in condizioni difficili;*
- iniziative per riscattare le donne delle zone rurali ed urbane: corsi di formazione per rafforzare le loro capacità imprenditoriali, realizzazione di attività culturali, costituzione di associazioni femminili, supporto di piccole attività imprenditoriali;*
- realizzazione di corsi di formazione professionale rivolti ai giovani;*
- progetti per migliorare le opportunità di lavoro per giovani e donne.*

*Il ruolo di Seniores Italia in questo Programma è stato di garantire il monitoraggio e la valutazione di tutte le attività come di intervenire con missioni di assistenza tecnica di esperti volontari senior in supporto dei progetti delle ONG ed associazioni locali in base alla Convenzione siglata direttamente con il Ministero del Lavoro ed Affari Sociali italiano.*

*Tra il 1998 ed il 2002 Seniores Italia ha realizzato 44 missioni in Albania finanziate da questo Programma. Gli esperti senior hanno visitato i progetti e fornito assistenza ai partner locali.*



## 2. GESTIONE

### 2.1 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE OPERATIVA

#### A. ORGANIGRAMMA

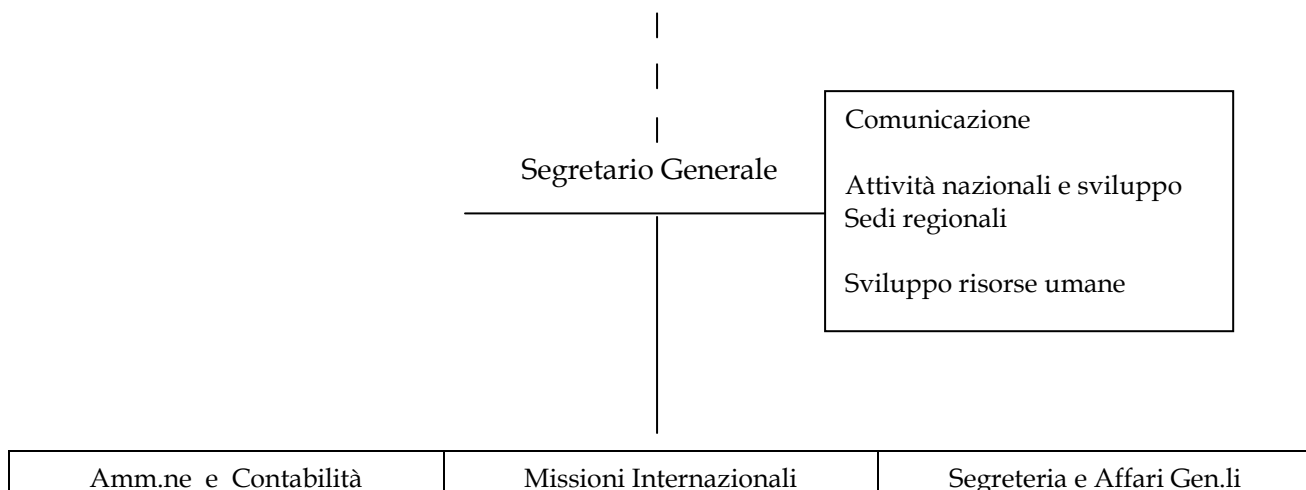
L'organizzazione di Seniores Italia ha una struttura "elementare/semplice" caratterizzata dalla sua piccola dimensione, dalla scarsa complessità e dal basso grado di formalità (elevata presenza di rapporti informali). Ne conseguono limitati livelli gerarchici ed un coordinamento delle attività effettuato attraverso rapporti e procedure informali.

L'assetto organizzativo è costituito da una *line* che passa dal Presidente (organo centrale della struttura) al Segretario Generale (organo esecutivo e responsabile delle unità operative) attraverso le figure del Direttore e del Condirettore.

Il Presidente si avvale anche del supporto dei componenti del Consiglio direttivo, che vengono delegati dallo stesso Presidente ad attività di collaborazione e promozione.

Lo Statuto di Seniores Italia prevede un Comitato di indirizzo che, composto dai Soci fondatori e dai rappresentanti dei Soci sostenitori, assiste il Presidente nella predisposizione degli indirizzi e delle linee di azione dell'Associazione stessa.

Dell'attività gestionale è responsabile il Segretario Generale cui fanno capo le funzioni come di seguito descritte:



Il personale dipendente, costituito complessivamente da cinque risorse (oltre il Segretario Generale), è occupato nel settore delle Missioni Internazionali (3), che rappresenta il *core activity* dell'Associazione, nella Segreteria e Affari Generali (1) e Contabilità e Amministrazione (1). Le altre funzioni di supporto sono presidiate da Esperti Volontari Senior.

## B. LE SEDI REGIONALI

Il Consiglio direttivo il 9 ottobre 2000 ha deliberato la costituzione di Sedi regionali dotate d'ampia autonomia operativa e gestionale nei rapporti con le Istituzioni ed Enti locali, normata da apposito regolamento, debitamente approvato dal Presidente, che definisce sia i poteri di firma e di rappresentanza sia l'autonoma facoltà di spesa in base alle spese e alle entrate previste.

Le Sedi regionali dispongono di norma dei seguenti organi:

- a) L'Assemblea locale,
- b) Il Comitato di coordinamento,
- c) Il Coordinatore regionale.

L'Assemblea locale elegge i membri del Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento designa tra i suoi membri il Coordinatore, la cui nomina deve essere ratificata dal Presidente dell'Associazione.

I Coordinatori regionali sono invitati alle riunioni del Consiglio direttivo.

## 2.2 ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Le fonti di finanziamento sono differenziate: quote sociali e altre liberalità interne (fondo missioni alimentato dai volontari stessi che vi versano i rimborsi spesa ricevuti per le missioni internazionali e non effettivamente spesi) o esterne (Fondazione Charlemagne) coprono circa un terzo delle necessità.

Un altro terzo proviene dalle quote ricevute dal Servizio dei Volontari delle Nazioni Unite (UNV sede di Bonn) in forza di accordo internazionale tra Governo italiano e Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo a titolo di parziale copertura dei costi per l'attività istituzionale in campo internazionale.

Ciò che resta proviene dal disposto di Accordi e Convenzioni stipulati con enti terzi (Regione Piemonte; Fondazioni; ong di sviluppo; ecc.)

Gli Accordi o Convenzioni vengono stipulati sempre che:

- o le finalità statutarie e le attività effettivamente svolte non siano in contrasto con le finalità di Seniores Italia;
- o l'oggetto della convenzione sia parte coerente e consistente delle finalità di Seniores Italia.

Da rilevare il fatto che l'accordo internazionale con UNV prevede e riconosce la titolarità di Seniores Italia, in qualità di focal point delle attività, responsabile della definizione di ciascuna missione e della assistenza all'esperto volontario senior. Nello spirito di sussidiarietà orizzontale e semplicità amministrativa, UNV eroga servizi (assicurazione ed informazioni logistico sanitarie) e rimborsi spesa (per viaggio, vitto e soggiorno) direttamente all'esperto volontario senior.

Attualmente Seniores Italia si sostiene finanziariamente grazie al contributo dei Soci sostenitori, dell'Agenzia UNV/Unistar, ma anche del Ministero degli Esteri italiano, quale finanziatore del Programma di cooperazione internazionale UNV/Unistar.

Ciò permette di poter contare su un flusso di entrate costante e sufficientemente certo, anche se molto limitato. Da rilevare che mentre con UNV i rapporti sono continui per la gestione delle attività quotidiane, i rapporti con i Soci sostenitori sono limitati.

L'Associazione Seniores Italia non svolge in maniera programmata attività di raccolta di nuovi fondi.

## ESEMPIO DI CASO

### MISSIONI BOSNIA ERZEGOVINA

*Esperti dell'Associazione hanno realizzato in Bosnia Erzegovina 7 interventi di assistenza tecnica.*

*Tutte le missioni erano collegate tra loro e legate ad una iniziativa nel settore dell'ingegneria idraulica richiesta dall'amministrazione locale della comunità di Brcko -un distretto al confine con la Serbia e la Croazia- sottoposta alla supervisione dell'autorità statunitense che ancora oggi ha un ruolo importante nell'area sia in ambito militare che civile.*

*4 missioni sono state realizzate nel 2002 ed i 3 interventi conclusivi si sono svolti nel 2003.*

*L'intervento degli esperti volontari senior di Seniores Italia è stato richiesto per fornire indicazioni circa il problema della scarsità di risorse idriche potabili di alcuni centri abitati della zona. Inoltre, gli esperti dovevano dare alla Municipalità di Brcko suggerimenti per la riorganizzazione funzionale del servizio idrico nell'intero distretto facendo anche ricorso alle più moderne tecniche informatiche per la gestione del sistema.*

*In questo quadro, gli esperti hanno ritenuto opportuno visitare preliminarmente le similari organizzazioni di servizi idrici di Tuzla, Sarajevo e Banja Luka che sono risultate essere pienamente efficienti.*

*Nell'immediato, e per ciò che riguarda gli altri servizi municipali d'igiene ambientale, gli esperti hanno fornito ai responsabili suggerimenti per unificare i servizi di alimentazione potabile con quelli di fognatura, gli impianti di depurazione (da realizzare) e di trattamento delle acque -clorazione- con quelli di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.*

*Per l'utilizzo degli strumenti informatici sono stati consegnati programmi specifici e promossi incontri di aggiornamento con una impresa specializzata italiana.*

*Tuttavia, il principale e pressante problema dell'approvvigionamento veniva aggravato dalla peculiarità della situazione che si era stabilita: tenuto conto che la portata media necessaria per assicurare l'alimentazione dell'intero distretto è dell'ordine di 500 litri al secondo, l'autorità municipale -d'intesa con l'amministrazione americana che sarebbe anche l'erogatrice dei fondi necessari- intendeva ricorrere ad acque prelevate dal fiume Sava e dalle locali falde sotterranee con una serie di pozzi profondi circa 50-60 metri. Poiché l'acqua del fiume è molto inquinata per la presenza di idrocarburi e sostanze organiche ed anche le acque delle falde risultano inquinate dal punto di vista chimico e da quello batteriologico, la municipalità e gli americani pensavano alla costruzione di un importante impianto di trattamento delle acque prelevate. L'impianto però sarebbe di difficile e costosa costruzione, gestione e manutenzione.*

*La soluzione proposta dagli esperti Seniores Italia, basata anche sui risultati degli studi e degli accertamenti condotti dagli idrogeologi dell'Università di Tuzla, è stata invece quella di prelevare le acque dalle colline circostanti collocate ad una distanza di circa 11-12 chilometri dal capoluogo. Le acque delle fonti situate in alto, da prelevare tramite pozzi, sono perfettamente potabili e sono in quantità sufficiente per far fronte ai fabbisogni della comunità. Le acque delle falde locali, hanno consigliato gli esperti senior, possono essere tenute di riserva ed utilizzate per attività dove non è necessaria l'acqua potabile.*

*La soluzione proposta dagli esperti volontari senior comporterebbe un costo di costruzione paragonabile a quello per il prelevamento dalle falde locali e dal fiume (escludendo però il costo degli impianti di depurazione) questa seconda soluzione comporterebbe inoltre spese di gestione degli impianti di trattamento; e molto elevate e tutte a carico degli utenti.*

## 3. RISULTATI

### 3.1 COERENZA DELLE INIZIATIVE E PROGETTI REALIZZATI

#### A. COERENZA CON LE FINALITÀ DELLO STATUTO

Se si considerano la forma ed i contenuti dell'attività di Seniores Italia, piuttosto che di progetti realizzati si deve parlare di missioni realizzate, dove "missione" va inteso nel senso letterale del termine: mandare o essere mandato ad assolvere un compito o un ufficio.

Le attività svolte nel decennio appena compiuto sono state coerenti con i principi ai quali si ispira lo Statuto.

Le missioni, effettuate prevalentemente all'estero, sono funzionali alle finalità dell'Associazione, alla "mission" che ispira le linee di azione, le scelte e i comportamenti di coloro che le decidono e le svolgono:

- Le missioni nascono da una domanda dell'ente beneficiario che richiede un rasferimento di competenze ed è coinvolto nella soluzione del problema durante tutto l'intervento dell'esperto. Il proseguimento e il consolidamento di tali interventi sono gestiti dal beneficiario che utilizza per questo le informazioni, le conoscenze ed i suggerimenti raccolti ed acquisiti;
- Le relazioni instaurate nel corso della missione e che in molti casi continuano anche a livello personale, contribuiscono al rafforzamento dell'immagine dell'Italia, sia per la qualità dell'informazione, sia per il calore umano del contatto. E' da tenere presente infatti che la caratteristica peculiare delle persone che si offrono e si dedicano a tale tipo di attività è costituita non soltanto dalla loro professionalità e competenza specifica, ma anche dalla disponibilità al servizio per gli altri e apertura alla solidarietà sociale e internazionale;
- Dalle missioni, che portano a contatti umani stimolanti e alla conoscenza di nuove realtà e che spingono a misurarsi con se stessi per risolvere "il problema", gli esperti - in genere usciti dall'attività lavorativa di recente - vengono motivati e valorizzati nella consapevolezza (e a volte nella scoperta) di poter avere ancora un ruolo attivo nella società e svolgere un servizio a favore di altri.

Nello stesso modo si possono valutare le attività svolte in Italia. Nel caso di interventi presso comunità di immigrati, tali attività assolvono anche in modo implicito la funzione di migliorare l'immagine del Paese agli occhi degli stranieri.

## B. COERENZA CON LE FINALITÀ DELL'UNDP<sup>4</sup>

Poiché la maggior parte dell'attività in campo internazionale scaturisce dall'Accordo Quadro United Nations Volunteers (UNV) -Ministero degli Affari Esteri (MAE), Seniores Italia è impegnata ad assicurare non solo la coerenza delle sue missioni con le finalità del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ma anche a fornire un contributo alla realizzazione degli obiettivi che l'UNDP si è posti per il Millennio:

- riduzione della povertà e della disoccupazione
- superamento delle forme di pura assistenza a gruppi deboli e marginali promuovendo un loro ruolo attivo nel combattere le cause di disgregazione sociale e di discriminazione
- stimolo alle comunità locali ad essere soggetti di sviluppo equilibrato e sostenibile in termini umani, economici e sociali.
- sostegno ai processi di pace, di democratizzazione e di integrazione culturale

Fra i settori prioritari nella cui area di intervento tali Obiettivi devono essere perseguiti vengono particolarmente sottolineati: la promozione dello sviluppo economico locale attraverso il sostegno all'imprenditoria (con particolare attenzione alla PMI); la diffusione del credito su piccola scala, l'assistenza tecnica e la formazione; i programmi di lotta contro la disoccupazione e contro la povertà; la promozione di agenzie locali di sviluppo economico e sociale.

L'attività di Seniores Italia mira a coprire le aree di intervento definite da tali Obiettivi.

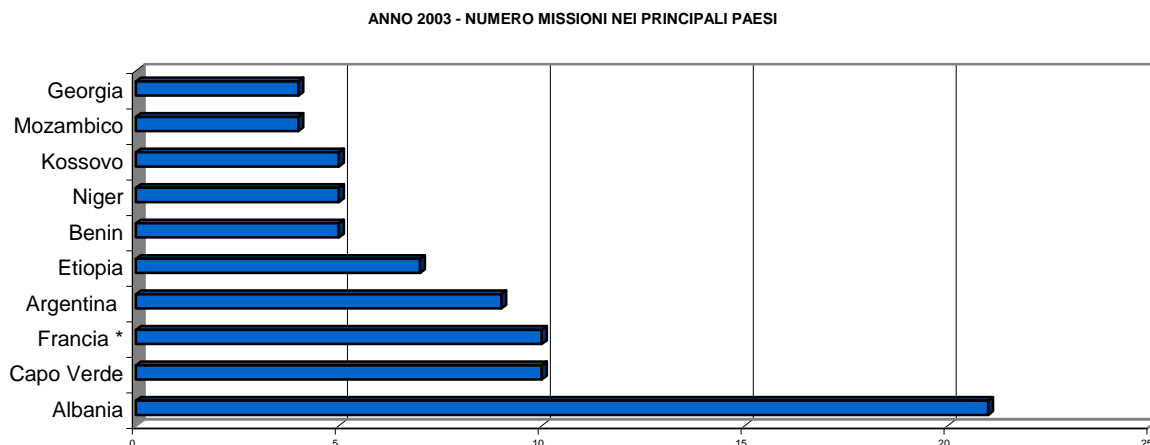
---

<sup>4</sup> Gli obiettivi di sviluppo del millennio dell'UNDP sono riportati nell'allegato C.

### 3.2 ATTIVITÀ INTERNAZIONALI E BENEFICIARI

Il 2003 registra, come per il passato, un elevato numero di **missioni**: 128, effettuate in 40 Paesi distribuiti in Europa, Asia, Africa, Sud America., con l'impiego di esperti Seniores Italia ( 92 missioni ) ed aderenti a V.S.P. - Volontari Senior Professionali - (36 missioni). I principali fruitori risultano Albania (16,4) Capo Verde (7,8%), Argentina (7,0%), Etiopia (5,4%).

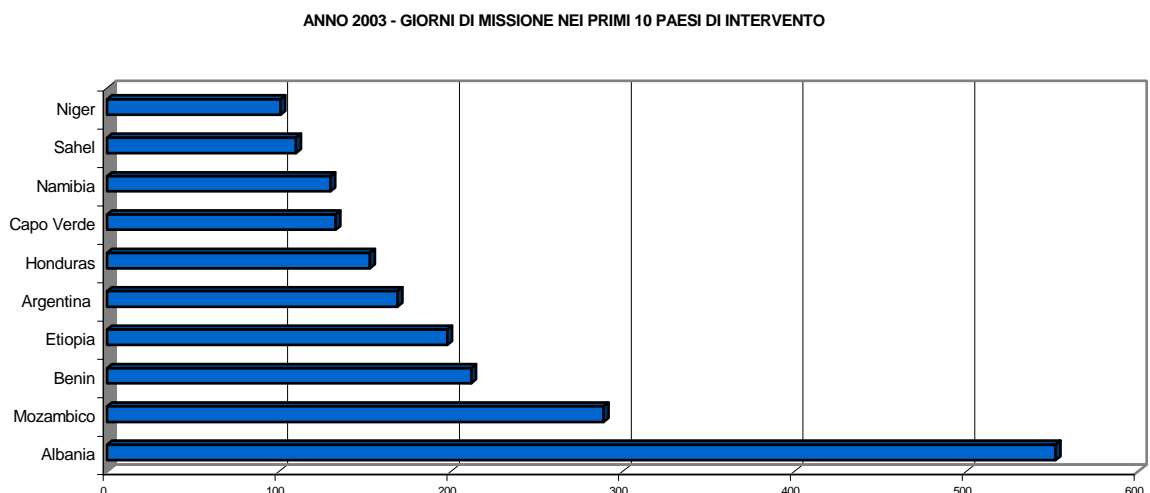
**Tab. A**



I **gg/missione** complessivi ammontano a n. 3.385, con una durata media delle missioni di circa 26gg.

I principali beneficiari in termini di **gg/missione** sono Albania (16,3%), Mozambico (8,5%), Benin (6,3%), Etiopia (5,8%) e Argentina (4,9%).

**Tab. B**

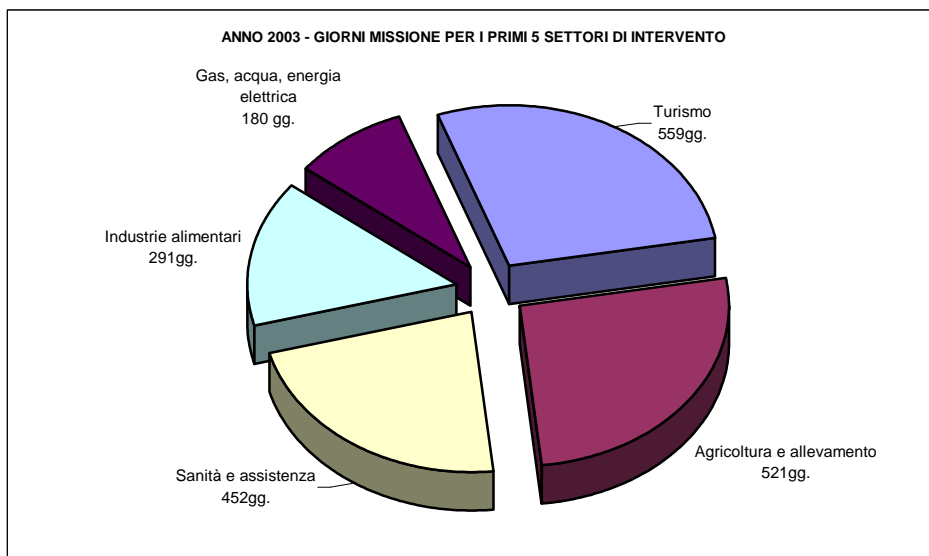


- Le 10 missioni svolte in Francia nell'ambito dell'accordo con la Provincia di Torino hanno avuto durata media di 2,3 giorni, il numero di missioni risulta quindi elevato, ma come si noterà dal grafico successivo, la Francia non rientra tra i Paesi in cui c'è stata una lunga permanenza degli evs.

I **settori** che presentano le più ricorrenti richieste di intervento sono nell'ordine: turismo, agricoltura, sanità ed assistenza, industrie alimentari, produzione e distribuzione gas, acqua ed energia elettrica, industria del legno e relativi prodotti, costruzioni, informatica e servizi alle imprese, amministrazione pubblica.

Le organizzazioni beneficiarie, nei vari settori, sono n. 92; i primi 5 settori assorbono il 60% dei complessivi gg./missione.

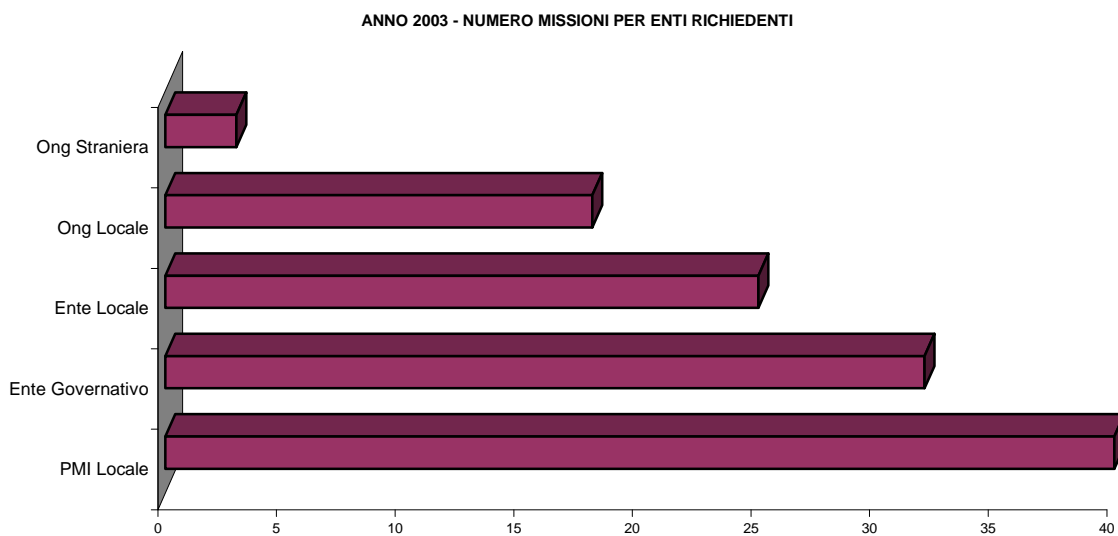
**Tab. C**



Le **richieste** di intervento pervengono dai più svariati enti. Con riferimento alle missioni eseguite, detti enti risultano:

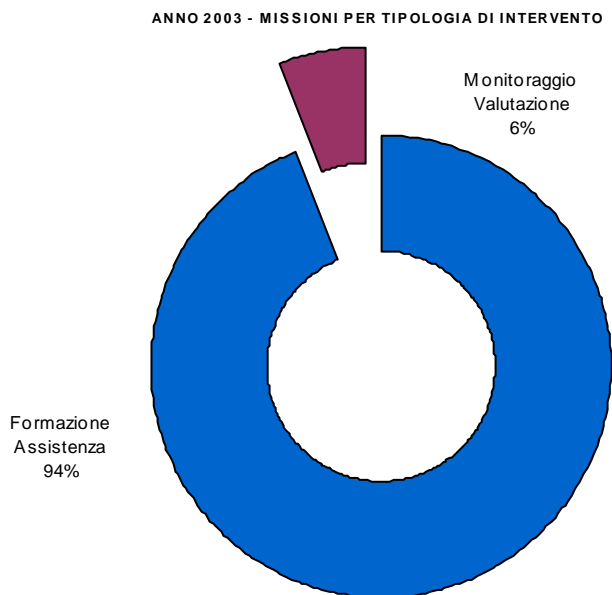
piccole e medie imprese locali (33,9%), enti governativi (27,1%), enti locali (21,2%), organizzazioni non governative locali (15,2%), organizzazioni non governative estere (2,5%).

**Tab. D**



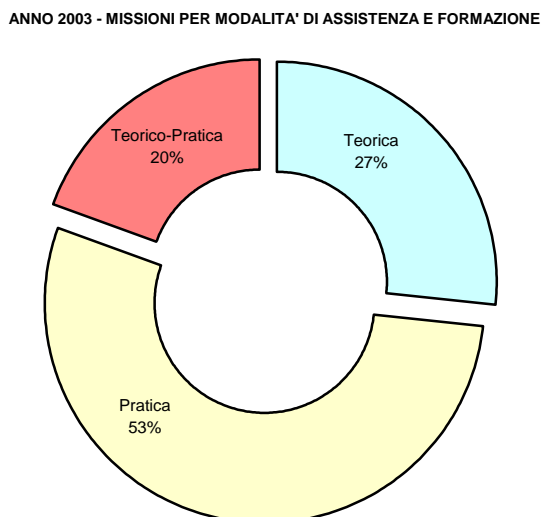
Circa la **natura dell'assistenza** richiesta, essa si concentra sostanzialmente in due gruppi: formazione / assistenza/ addestramento (94%) e monitoraggio/ valutazione (6%).

**Tab. E**



Le **modalità di assistenza** seguono tre metodologie: teorica (27%), pratica (53%), teorico-pratica (20%).

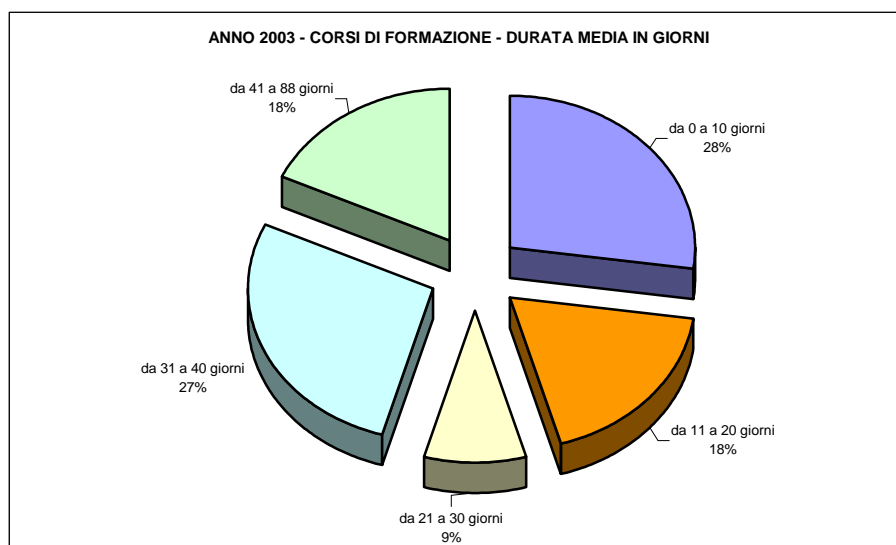
**Tab. F**



L'**attività formativa** in senso lato (formazione in aula + addestramento in genere), assorbe il 19% delle missioni, con una durata media di 10gg; la durata media massima è di 23gg (68% dei casi), mentre quella minima è di 6gg (5,5% dei casi).

Di tale attività, l'8,6% circa rappresenta la quota di formazione in senso stretto (aula).

Tab. G



Il **grado di istruzione** e le caratteristiche professionali richieste ai senior impiegati sono di alto livello nel 60% dei casi e la loro attiva partecipazione ha segnato un'età media, misurata nell'intervento più impegnativo dell'anno, di 64 anni circa, con minimo scarto dalla media generale.

Il **finanziamento delle missioni internazionali svolte nell'ambito dell'Accordo Quadro MAE/UNV** avviene tramite bonifico bancario effettuato dall'Agenzia Onu/Unv di Bonn direttamente a favore dell'esperto volontario senior qualche giorno prima dell'inizio della missione.

Questo significa che Seniores Italia, benché organizzatrice e responsabile di tutte le fasi della missione, non interviene nel passaggio di denaro tra l'Ente finanziatore e l'esperto, permettendo che questo rapporto avvenga direttamente fra le due parti senza intralci di alcun tipo.

L'ammontare del finanziamento di questo particolare tipo di missioni (ben 100) è stato nel 2003 di € 361.771,12.

Finanziamenti ricevuti per interventi/missioni.

Convenzione/Ente Finanziatore	Importo
UNV - Programma CPS	€ 126.482,28
Regione Piemonte 1	€ 25.878,09
Regione Piemonte 2	€ 30.627,36
Provincia di Torino	€ 20.658,28
RVC - Servizio Civile	€ 12.252,22
Cesvol di Perugia	€ 11.960,27
Gruppo Cerfe	€ 5.082,00
Consorzio Piemontese Commercio Estero	€ 2.231,71
UNOPS	€ 1.378,17
Altre ONG e Cooperative	€ 2.153,43
<b>TOTALE</b>	<b>€ 238.703,81</b>

### 3.3 ATTIVITÀ NAZIONALE E BENEFICIARI

L'esperienza maturata all'estero ha convinto gli organi deliberanti dell'Associazione a svolgere attività di volontariato professionale anche in Italia.

Per una migliore localizzazione del lavoro da svolgere e per un contatto più immediato con le realtà locali, Seniores Italia si è data una struttura periferica con sedi a livello regionale. La prima Sede ad essere istituita è stata quella di Torino, successivamente ne sono nate altre a Genova, Perugia e Roma. La presenza di tali sedi ha facilitato l'aggregazione dei volontari e di conseguenza una maggiore conoscenza reciproca, che ha permesso una più facile individuazione delle caratteristiche professionali richieste dai beneficiari.

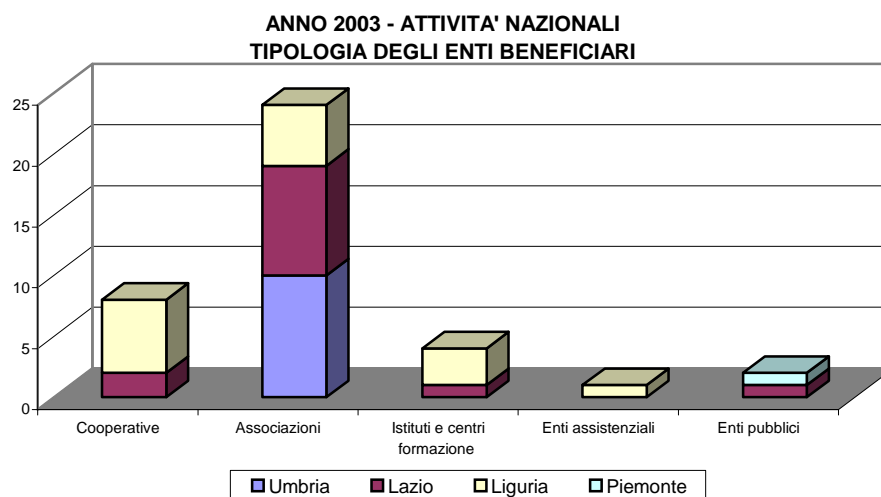
Destinatarie privilegiate delle attività delle Sedi regionali sono le organizzazioni rappresentative del Terzo settore che più necessitano di collaborazione da parte di professionisti senior. Vengono generalmente effettuati corsi di formazione in campo amministrativo, prestate consulenze di carattere organizzativo, offerti supporti tecnici per la compilazione di business plan.

L'importanza di questi interventi sul territorio nazionale può essere esemplificata ricordandone alcuni realizzati nel 2003:

- in convenzione con il Gruppo Cerfe, la Sede Regionale per il Lazio ha svolto una serie di consulenze gestionali in favore di nove imprenditori immigrati, con lo scopo di supportare l'avvio o il miglioramento delle loro attività;
- i volontari della Sede Regionale per la Liguria hanno operato in favore di diversi enti del Terzo settore in generale per problemi relativi alla gestione amministrativa, ma anche per l'assistenza in campo assicurativo ed organizzativo. Da segnalare anche la partecipazione alle manifestazioni promosse dal Celivo (Centro Ligure del Volontariato), dal CENPRO (Università di Genova) e dall'UCID.
- la Sede Regionale per l'Umbria collabora con il Cesvol (Centro Servizi per il Volontariato) di Perugia fornendo assistenza ad un gran numero di Associazioni nella progettazione di interventi in vari settori, dallo sviluppo, alla formazione, alla sanità;

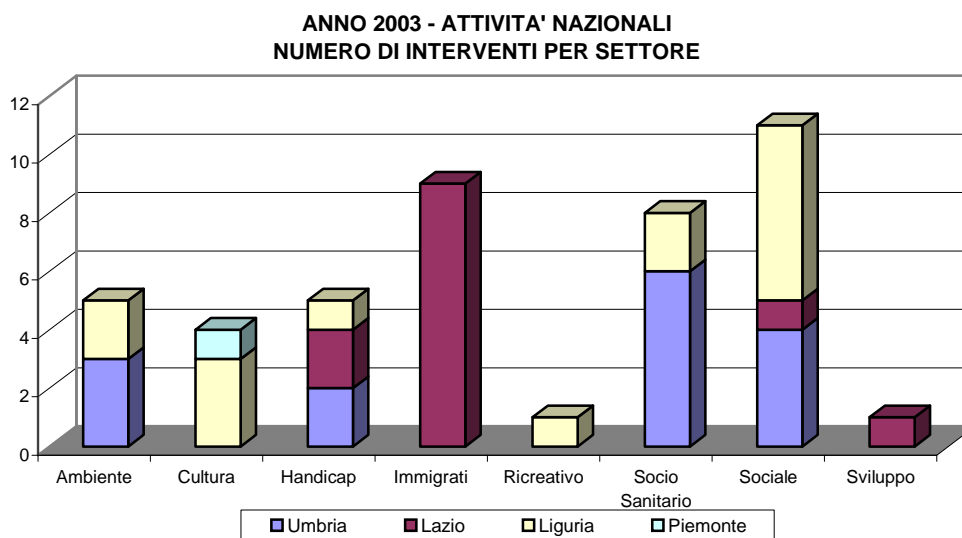
Più in generale sono state intraprese **collaborazioni con 22 diversi enti** di cui la maggior parte cooperative sociali ed associazioni, e il resto enti pubblici o istituti di formazione.

Tab. H



I settori che maggiormente hanno usufruito delle competenze dei volontari di Seniores Italia sono stati l'ambito sociale e sanitario, l'immigrazione, l'handicap, la cultura e l'ambiente, impegnando in totale 31 volontari.

Tab. I



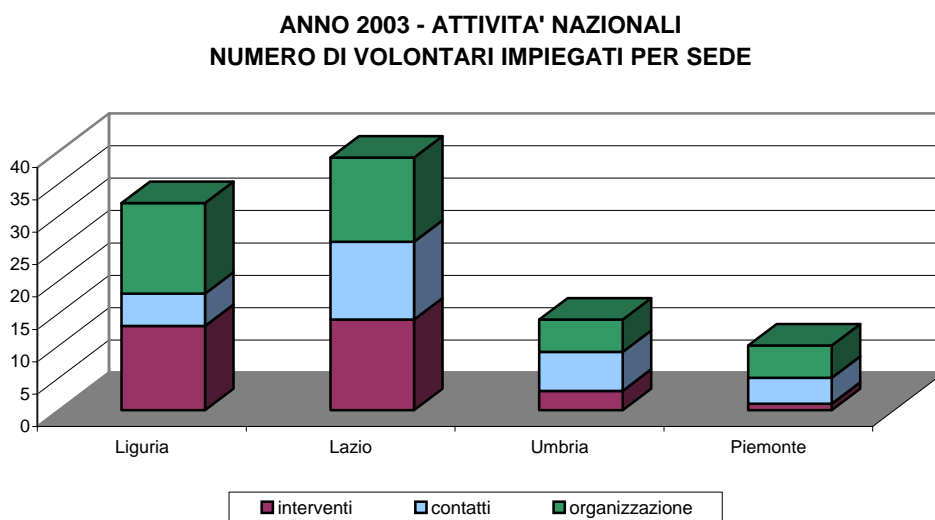
Oltre agli interventi di consulenza e formazione in favore di organismi del Terzo settore, i volontari senior sono impegnati anche nella partecipazione a seminari e conferenze su tematiche di interesse per l'Associazione, in adesione a gruppi di lavoro, o ancora in contatti con enti operanti nel sociale al fine di vagliare eventuali possibilità di collaborazione.

Per quanto riguarda **la partecipazione ad eventi** del Terzo settore italiano e le **relazioni** avviate per eventuali collaborazioni, gli enti con i quali i volontari sono entrati in contatto sono principalmente di tipo pubblico oppure reti di associazioni attive in ambito sociale. La Sede regionale per il Piemonte ha fornito assistenza per l'organizzazione di uno dei

convegni promossi dalla Provincia di Torino. La Sede Regionale per il Lazio è rappresentata nel Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata della Città di Roma, ai cui lavori partecipano più volontari. Allo stesso tempo la sede ligure e quella laziale hanno preso contatto con i Forum regionali del Terzo settore, ed hanno dato inizio alle procedure per l'iscrizione agli Albi regionali delle Associazioni di Volontariato. Questo tipo di attività ha visto impegnati in totale 27 volontari entrati in contatto con 13 diversi enti sul territorio nazionale.

Infine 37 sono stati gli aderenti che hanno dato disponibilità per **la gestione ed il funzionamento delle sedi** stesse. Questi volontari si sono occupati di attività di vario genere, dai servizi di segreteria alla ricerca di candidature per le attività internazionali, dall'organizzazione di incontri e riunioni alla gestione della banca dati.

**Tab. J**



Le sedi hanno inoltre fornito importanti contributi alla realizzazione del notiziario periodico e del sito internet dell'Associazione tuttora in fase di impostazione.

In particolare la Sede Regionale per il Lazio, grazie alla disponibilità di quattro senior realizza il notiziario trimestrale di Seniores Italia.

La Sede Ligure invece ha realizzato nel 2003 un sito web provvisorio per l'Associazione. L'esigenza di un sito web è stata percepita sia a livello nazionale che a livello locale. A Genova, oltre che per l'immagine e la promozione dell'Associazione, la possibilità di avere un sito è stata vista anche come un mezzo per informare, tempestivamente ed economicamente, delle attività della Associazione, in particolare sulle missioni estere, tutti i volontari collegati con la rete ( a Genova i 2/3).

Nelle more della decisione a livello nazionale Genova, avuta l'autorizzazione del Direttore e del Segretario generale, ha attivato un sito web sperimentale grazie alla competenza e alla disponibilità di un volontario locale esperto del settore. Per le missioni

estere si è provveduto ad inserire in detto sito tutti i dati elaborati dalla Sede centrale e, per facilitare l'analisi delle richieste da parte dei volontari, da qualche tempo è stata fatta anche una sintesi relativa alle sole missioni per cui si cerca un volontario. Di conseguenza tutti gli interessati, collegandosi in rete, possono individuare una missione per cui mettere a disposizione la propria competenza o, in via subordinata, quella di loro conoscenti di cui possono garantire sia l'affidabilità sia la disponibilità. I risultati ottenuti sono stati discreti, ma inferiori alle aspettative, anche perché i dati inseriti sono o diventano obsoleti. Si sono anche registrate alcune difficoltà nella comunicazione ai volontari.

Gli altri obiettivi sono stati di fatto abbandonati in seguito alla intenzioni di affidare a terzi la costituzione del sito.

## ESEMPIO DI CASO

### MISSIONI SAHEL

*Nell'ambito delle attività di Cooperazione Decentrata della Regione Piemonte è stato avviato nel 1998 un Programma per la Sicurezza Alimentare nei Paesi del Sahel.*

*Sono stati coinvolti nel Programma province e comuni piemontesi in quanto in grado di fornire un importante contributo avendo quelle competenze specifiche per l'offerta di servizi ai cittadini particolarmente utili per rafforzare le istituzioni dei Paesi del sud del mondo.*

*Contestualmente sono stati finanziati progetti predisposti da soggetti piemontesi della società civile già impegnati in attività di cooperazione con Paesi in via di sviluppo e/o Paesi ad economia di transizione.*

*Questo finanziamento ha consentito la realizzazione di 160 progetti coinvolgendo circa 330 tra enti, ONG ed associazioni di volontariato piemontesi.*

*Vi sono stati 80 interventi nel campo della formazione, 30 in quello del microcredito, 60 nel settore dello sviluppo rurale, 50 riguardanti le infrastrutture e 26 interventi relativi a studi, ricerche, scambi e gemellaggi.*

*I beneficiari diretti sono stati circa 50.000 persone in oltre 400 villaggi del Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal. Tra le persone maggiormente avvantaggiate dal Programma vi sono state donne a capo di micro attività economiche-commerciali, carcerati, rifugiati, bambini malnutriti e lebbrosi.*

*Nell'ambito di questo Programma Seniores Italia ha avuto dalla Regione Piemonte l'importante incarico di monitorare i progetti e svolgere una valutazione finale per attuare il necessario controllo sui progetti stessi.*

*Seniores Italia ha avuto il compito di gestire tutte le attività di monitoraggio e valutazione; organizzato gli interventi di monitoraggio e valutazione -nello specifico le missioni degli esperti volontari senior-, trasmesso alla Regione Piemonte le relazioni degli esperti sull'andamento dei progetti e del Programma e ogni altro materiale utile.*

*Gli esperti volontari senior dell'Associazione hanno realizzato 4 missioni di monitoraggio nel 2000, 8 missioni nel 2001, e 2 sia nel 2002 che nel 2003. Ogni progetto è stato visitato da un esperto del settore che ne ha analizzato l'andamento osservando in particolare gli aspetti tecnici. Alla fine di ciascuna missione di monitoraggio o valutazione, l'esperto ha fornito alla Regione Piemonte una relazione tecnica con le sue osservazioni sull'andamento del progetto e suggerimenti sugli eventuali correttivi.*

*I parametri presi in esame dagli esperti senior sono stati principalmente: tempi di realizzazione, risorse impiegate, e risultati significativi conseguiti. La metodologia di valutazione si è basata, quando possibile, sulla partecipazione attiva di tutti i soggetti impegnati nel Programma. Le attività di monitoraggio e valutazione si sono realizzate periodicamente attraverso incontri con i responsabili e gli operatori dei progetti (organismi italiani, partner locali, rappresentanti dei beneficiari, istituzioni coinvolte, rappresentanti della Regione Piemonte).*

## 4. PROSPETTIVE ED OBIETTIVI

In generale, lo sviluppo della Cooperazione Internazionale e quello del Sociale in Italia appaiono oggi entrambi negativamente condizionati da vincoli di natura economica e finanziaria. Pesa infatti la diffusa debolezza del ciclo economico nei Paesi *donatori* in generale, e in Italia in particolare, con i conseguenti vincoli sui bilanci pubblici. L'ipotesi più realistica nel medio periodo è quella di una stasi, se non di un generale ridimensionamento, delle risorse finanziarie destinate alla Cooperazione Internazionale, e di una diminuzione, secondo un trend già manifestatosi negli anni più recenti, dei fondi pubblici stanziati a sostegno del Sociale in Italia.

In tale contesto, il contributo che Seniores Italia può dare alla Cooperazione Internazionale e al sostegno del Terzo Settore in Italia appare acquisire, se opportunamente valorizzato, maggiori potenzialità, proprio in virtù delle sue più peculiari caratteristiche: i bassi costi, legati alla gratuità delle prestazioni dei volontari, l'elevato livello professionale, lo spirito autenticamente solidaristico.

L'obiettivo di fondo che l'Associazione si è data nel medio periodo è quindi quello di puntare ad accrescere i propri contributi, sia in Italia sia all'estero, confermando il positivo trend di crescita delle attività realizzato negli ultimi anni, anche aumentando il numero delle Convenzioni e degli Accordi con Organizzazioni nazionali ed internazionali.

Per realizzare tale obiettivo Seniores Italia ha individuato due linee di azioni prioritarie:

- diffondere la conoscenza di Seniores Italia, delle sue caratteristiche e dei suoi modi di operare, sia in Italia sia all'estero, sia a livello di possibili fruitori diretti sia di organizzazioni che gestiscono programmi e fondi; inoltre appare fondamentale insistere nelle iniziative, in sede nazionale e comunitaria, per il riconoscimento della figura dell'Esperto Volontario Senior;
- mettere a punto e promuovere filoni di attività (monitoraggio e valutazione, formazione e consulenze sul fund raising e sulla legislazione specifica del Terzo Settore in Italia, ecc.) su cui costruire una effettiva differenziazione delle tipologie di intervento, dei partner e dei beneficiari.

Dal punto di vista economico e dei finanziamenti, l'incremento di attività sarà sostenuto dall'incremento della quota proveniente dagli overheads; l'Associazione intende anche continuare a svolgere, in aree di particolare interesse ovvero molto svantaggiate, un certo numero di missioni internazionali non finanziate o finanziate solo parzialmente, nei limiti consentiti dalle disponibilità finanziarie complessive (ovvero di fondi specifici) e dall'esigenza di mantenere il bilancio dell'Associazione in sostanziale pareggio. In particolare saranno attivate opportune azioni per incrementare il numero delle missioni nella sponda sud del Mediterraneo (come suggerito dal Socio Fondatore Umberto Agnelli).

Sul piano organizzativo l'Associazione si propone di migliorare, anche in termini di trasparenza interna, il processo di individuazione dei volontari per le missioni internazionali, e di sostenere con opportune iniziative il consolidamento delle Sedi Locali. Inoltre Seniores Italia intende ampliare il coinvolgimento dei volontari nell'organizzazione e nella gestione dell'Associazione stessa, in particolare per l'attuazione delle due linee di azione prima indicate. Va sottolineato che il maggior coinvolgimento dei volontari, oltre a contribuire al contenimento dei costi generali, è in linea con uno degli scopi statutari dell'Associazione, ed in questo senso sarà completato da alcune specifiche iniziative (es: formazione e informazione interna), anch'esse pianificate ed attuate ricorrendo a volontari.

## ESEMPIO DI CASO

### MISSIONE IN MONGOLIA

*La Mongolia ha una popolazione di 2,5 milioni di abitanti di cui circa 1 milione vivono nella capitale Ulaan Bataar. Le principali attività sono la pastorizia e l'industria mineraria.*

*Con la fine dell'URSS, riconquistata l'indipendenza, il Paese ha attraversato una crisi finanziaria drammatica avendo completamente perduto gli aiuti dell'Unione Sovietica che ammontavano a 1/3 del bilancio statale. Ad aggravare la situazione, ci sono stati una serie di inverni rigidissimi che hanno decimato gli armenti dei pastori nomadi spingendoli ad abbandonare questa attività della tradizione locale per emigrare in massa nella capitale. In pochi anni la popolazione di Ulaan Baatar è passata da 700,000 unità a oltre un milione di abitanti, con drammatici e impellenti problemi per il Paese.*

*In questo difficile contesto è stato necessario affrontare due gravi emergenze: l'assetto sociale e urbanistico della capitale ed il ripopolamento e il risanamento delle mandrie bovine.*

*Due esperti di Seniores Italia hanno dato il loro contributo alla soluzione di questi problemi con missioni svolte nel 2003. Una missione è stata realizzata da un esperto volontario senior del settore marketing presso il Dipartimento per la Pianificazione Strategica e lo Sviluppo del Municipio di Ulaan Bataar.*

*All'esperto dell'Associazione era stato richiesto in particolare di fornire consulenza nell'ideazione di un piano per la valorizzazione e promozione turistica della città di Ulaan Baatar oltre a partecipare ai lavori di un comitato designato per stabilire e pianificare le strutture ed opere necessarie per lo sviluppo della città.*

*L'esperto, assieme ai responsabili locali, ha elaborato un progetto preliminare per il futuro assetto della città previo un esame comparato e critico dei vari piani già predisposti e tenendo conto di alcune ipotesi di sviluppo già avanzate da alcuni Paesi esteri donatori.*

*E' stata posta particolare attenzione agli aspetti culturali esaminando musei, templi, teatri, biblioteche e inoltre è stata sottolineata l'esigenza di salvaguardare le caratteristiche fondamentali della cultura mongola in particolare dell'architettura.*

*Sono state coinvolte nel progetto anche risorse umane specializzate provenienti dalle università e da centri culturali del Paese. Si è inoltre tenuto conto di promuovere lo sviluppo di annesse attività turistiche prevedendo le possibili infrastrutture culturali, logistiche e di trasporto necessarie per l'accoglienza dei turisti.*

*Analogamente, la missione realizzata nel settore della zootecnia ha visto il coinvolgimento attivo di istituzioni della Capitale. L'intervento dell'esperto volontario senior si è svolto nell'ambito dell'accordo stipulato nel 2001 tra l'Università di Torino ed il Ministero dell'Agricoltura mongolo per la realizzazione di una serie di interventi di natura tecnica, economica e politica.*

*In particolare, il progetto prevedeva la fornitura di semi ed embrioni di razza bovina piemontese allo scopo di migliorare la popolazione bovina locale con un programma di incrocio di prima generazione basandosi su esperienze positive già acquisite nella Repubblica Popolare Cinese.*

*L'esperto di Seniores Italia ha potuto verificare la buona riuscita delle inseminazioni effettuate. L'esperto ha potuto verificare che l'aumento di peso corporeo dei meticci è molto superiore a quello del bestiame appartenente alle varie razze allevate in Mongolia e considerando gli ottimi risultati raggiunti è stato proposto di proseguire la collaborazione per altri cinque anni.*

*Altro interessante risultato di questa collaborazione è stata la constatazione che la medicina tradizionale mongola opera anche in ambito veterinario. Potrebbe pertanto essere di interesse per gli allevatori italiani, in particolare coloro che si dedicano a produzioni biologiche.*

## ALLEGATO A

## RISULTATI DI GESTIONE 2003

La gestione del 2003 si è chiusa, come si può rilevare dallo schema sinteticamente riportato, con un passivo di 14.431,63 Euro che pur non essendo un ammontare preoccupante deve comunque richiamare la massima attenzione sulle gestioni future.

Come è stato già scritto, l'Associazione vive solo con il contributo di Soci sostenitori e con i proventi degli Accordi e delle Convenzioni, dei quali il più importante è quello tra UNV e il Ministero degli Affari Esteri che copre l'attività principale.

Nel 2003 sono venuti meno due Soci sostenitori importanti e questo ha provocato il risultato negativo, peggiorato anche dal cambio Dollaro/Euro sfavorevole.

Con queste premesse, il 2004 presumibilmente riproporrà un'analogha situazione contabile e pertanto è opportuno che gli organi responsabili indichino ma soprattutto trovino nuove fonti di finanziamento. È infatti da escludere un'ulteriore riduzione dei costi. Verrebbe compromessa l'attività stessa di Seniores Italia.

Trattandosi di una struttura molto semplice ed essendo ben note sia le fonti dei proventi (Soci sostenitori e Convenzioni/Accordi) sia le voci principali componenti gli oneri (risorse umane e spese generali), può essere agevole individuare gli interventi necessari e garantire serena continuità alla vita dell'Associazione. Vita sino ad oggi costellata di risultati più che soddisfacenti.

## RENDICONTO DELLA GESTIONE 2003

A) PROVENTI		B) ONERI	
<b>Quote associative</b>	<b>43.860,00</b>	<b>Spese per attività istituz.</b>	<b>301.523,93</b>
Soci ordinari	4.260,00	Spese dirette per missioni	98.101,34
Soci sostenitori	39.000,00	Costo risorse umane	125.933,17
Soci istituzionali	600,00	Spese generali	77.489,42
<b>Altre entrate istituzionali</b>	<b>258.703,81</b>	<b>Oneri finanziari</b>	<b>1.549,17</b>
Contr. progr. Unistar	122.303,68	Oneri finanz. e int.ssi. passivi	1.549,17
Convenzioni Regione Piemonte	91.647,66	<b>Partite straordinarie</b>	<b>17.148,36</b>
Altri rimborsi per missioni	24.752,47	Sopravvenienze passive	9.228,05
Contributo da F. Charlemagne	20.000,00	Oneri diversi	7.920,31
<b>Proventi finanziari</b>	<b>532,92</b>	<b>Amm.ti e svalutazioni</b>	<b>4.496,63</b>
Proventi finanziari	532,92	Amm.ti immobil. materiali	4.496,63
<b>Partite straordinarie</b>	<b>14.558,21</b>	<b>Imposte dell'esercizio</b>	<b>7.368,48</b>
Sopravvenienze attive	1878,09	IRAP	6.610,36
Proventi diversi	12.680,12	Imposte diverse	758,12
<b>Totale entrate</b>	<b>317.654,94</b>	<b>Totale spese</b>	<b>332.086,57</b>

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE</b>	<b>-14.131,63</b>
---------------------------------	-------------------

**ALLEGATO B**

**LETTERA DI INCARICO PER ESPERTO VOLONTARIO SENIOR IN PARTENZA PER MISSIONI INTERNAZIONALI**

*Dott.* .....  
*Via* .....  
*cap* ..... *città* .....

Roma, ..... 2003  
Prot. n 03/0.....

Oggetto: Missione di assistenza tecnica a .....*beneficiario*....., ...*città di lavoro*... -  
...*Paese*...  
dal ..... al ..... 2003  
Rif.: .....*numero missione*.....

Gentile Dott. ....,

con la presente Le confermo l'incarico di realizzare, in qualità di esperto volontario senior, la missione in oggetto richiesta da .....*beneficiario*..... nel settore .....

Come Lei saprà, mettere a disposizione della cooperazione allo sviluppo esperienze di alto profilo tecnico e culturale (in forma volontaria e gratuita) assume per noi il duplice significato di risposta al bisogno e di apertura di un canale di scambio permanente di cui i volontari sono i primi attori e protagonisti.

Per questo è importante associare alla componente tecnica dell'intervento - che Lei certamente saprà realizzare secondo standard elevati e della quale con la presente Le trasmetto i relativi termini di riferimento - quella ideale, sviluppando rapporti umani e sociali, base e fondamento della nostra presenza in .....*Paese*.....

Sul piano più strettamente tecnico, sono certo che saprà mettere in atto ogni strumento organizzativo e relazionale al fine di perseguire la miglior condivisione possibile delle conoscenze con i beneficiari dell'intervento.

Per questo La invito a valorizzare le metodologie di organizzazione del lavoro in uso nella Sua area di lavoro - apportando naturalmente gli opportuni miglioramenti effettuati con la collaborazione dei colleghi locali - per consentire la loro piena partecipazione all'intervento e garantirne la continuità nel tempo.

***Dettagli sulla storia della missione e termini di riferimento.***

In linea di massima, e salvo eventuali modifiche definite con le parti locali, i Suoi compiti consisteranno nel:

- 1) .....;
- 2) .....

Naturalmente Lei dovrà adeguare il Suo programma di lavoro alle effettive esigenze del partner ed in accordo con lui.

La partenza è fissata per il ..... e ritorno il ..... 2003. Eventuali variazioni nella durata della missione, salvo casi di forza maggiore, dovranno essere concordate con Seniores Italia.

La Sua prestazione professionale si colloca nell'ambito normativo e nello spirito solidaristico del volontariato internazionale, secondo le finalità di questa Associazione. Coerentemente con quanto sopra, Lei si impegna a non realizzare alcuna attività a fini di lucro, sia diretta che indiretta, nel corso della missione.

La missione - per la quale non è previsto nessun emolumento - è finanziata nell'ambito dell'accordo .....*convenzione*..... Le sarà garantito il rimborso delle spese e la copertura assicurativa nei termini finanziari indicati nell'allegato A. Eventuali spese impreviste dovranno essere previamente autorizzate da questa Associazione.

Naturalmente saremo a Sua disposizione per qualunque assistenza di cui avesse bisogno (gli uffici di Seniores Italia sono aperti tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17.30; i recapiti sono: tel.+39/064819540/1, fax.064819559; indirizzo E-mail: [seniores@tin.it](mailto:seniores@tin.it)). Nei giorni e nelle ore di chiusura è comunque in funzione una segreteria telefonica.

Durante la Sua permanenza in ....., Le sarò grato se vorrà mettersi in contatto con l'Ambasciata d'Italia per confermare la Sua presenza nel Paese e per mettere la stessa al corrente delle attività Seniores Italia.

***Inoltre, La informo che dovrà contattare l'ufficio locale UNV per dare loro utili informazioni relative al Suo intervento, considerando che la missione si svolge nell'ambito di un accordo tra UNV ed il nostro Ministero degli Affari Esteri. (Paragrafo per missioni convenzione MAE/DGCS-UNV)***

Al termine della missione Le sarò grato se vorrà elaborare una relazione dettagliata sui risultati raggiunti, secondo lo schema proposto, allegando eventuali materiali documentali (foto, documenti scritti, filmati, ecc.).

AugurandoLe buon lavoro, con viva cordialità,

(....*Segretario Generale*....)

Per accettazione

## (Allegato A per missioni Convenzione MAE/DGCS-UNV)

Oggetto: Missione di assistenza tecnica a .....*beneficiario*....., ...*luogo di lavoro*.... -  
 ...*Paese*...  
 dal ..... al ..... 2003 Rif.: .....*numero missione*.....  
 Durata della missione: ..... giorni

Dott. ....

come Lei sa, i costi della missione sono coperti dal cofinanziamento DGCS/MAE-UNV a mezzo rimborso diretto per un ammontare totale di ..... **US\$**. Tale importo comprende la copertura del volo internazionale (..... **US\$**), la diaria onnicomprensiva relativa ai ..... giorni di missione (..... **US\$**); un importo ulteriore, integrativo della diaria, a copertura di eventuali eccedenze di spesa per costi logistici ed amministrativi inerenti la missione (**120+100=220 US\$**).

La diaria onnicomprensiva per ...**luogo di lavoro**..., dell'ammontare di ..... **US\$** al giorno, comprende una quota per alloggio ( ..... **US\$** corrispondenti al ....%) ed una quota per vitto, trasporti locali, spese personali e spese generali di missione ( ..... **US\$** corrispondenti al .... %, cui va aggiunto l'importo di cui sopra).

Di comune intesa Seniores Italia Le ha anticipato la somma di:

- ..... **Euro** a copertura dei biglietti aerei da ..... a ..... e ritorno (originali da consegnare a Seniores Italia alla fine della missione);
- ..... **Euro** a copertura delle spese per il visto di ingresso nel Paese.

⇒ Il prestito totale ammonta a: ..... **Euro**.

*Tutte le cifre sopra indicate sono al netto di tutte le spese bancarie e amministrative.*

Sarà pertanto Sua cura rimborsare l'ammontare totale sopra indicato ("Prestito Totale") a Seniores Italia non appena riceverà i fondi destinati alla missione dall'Ufficio Finanziario di UNV (dati bancari in calce).

In ultimo, su indicazione della Presidenza e nella prospettiva della gratuità che caratterizza la nostra Associazione, Le saremmo grati se vorrà versare nel fondo di Seniores Italia destinato alla copertura dei costi delle missioni che non beneficiano di cofinanziamento da parte di terzi, la differenza tra la quota della diaria destinata all'alloggio (..... **US\$**) e quanto effettivamente speso per hotel, foresteria, ecc., e di ciò fin d'ora La ringraziamo. I versamenti che riceveremo a questo titolo saranno iscritti in un apposito albo.

P.C.

Per accettazione

Le coordinate bancarie di Seniores Italia sono:

Banca di Roma  
 Agenzia n.114 (Via Nazionale, 40)  
 C/c: 90003/30  
 ABI: 03002.3  
 CAB: 03258.1  
**Causale: ...n° missione.../Paese**

Per uso interno

--

## OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO DI UNDP

### OBIETTIVO 1: ELIMINARE LA POVERTÀ ESTREMA E LA FAME

- Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro USA al giorno.
- Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffrono la fame.

### OBIETTIVO 2: RAGGIUNGERE L'ISTRUZIONE PRIMARIA UNIVERSALE

- Assicurare che entro il 2015 in ogni luogo i bambini, i ragazzi e le ragazze siano in grado di completare l'intero corso scolastico di istruzione primaria.

### OBIETTIVO 3: PROMUOVERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

- Eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria, preferibilmente entro il 2015 e ad ogni livello di istruzione non oltre il 2015.

### OBIETTIVO 4: RIDURRE LA MORTALITÀ INFANTILE

- Ridurre di due terzi, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni d'età.

### OBIETTIVO 5: MIGLIORARE LA SALUTE MATERNA

- Ridurre di tre quarti, tra il 1990 e il 2015, il tasso di mortalità materna.

### OBIETTIVO 6: COMBATTERE L'HIV/AIDS, LA MALARIA E ALTRE MALATTIE

- Aver arrestato entro il 2015 la diffusione dell'HIV/AIDS e aver iniziato la fase di inversione del fenomeno.
- Aver arrestato entro il 2015 e iniziato la fase di inversione dell'incidenza della malaria e di altre importanti malattie.

### OBIETTIVO 7: ASSICURARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- Integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche dei paesi e nei programmi e arrestare la perdita delle risorse ambientali.
- Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone prive di accesso sostenibile all'acqua potabile.
- Aver raggiunto entro il 2020 un significativo miglioramento nelle vite di almeno 100 milioni di abitanti dei quartieri poveri.

### OBIETTIVO 8: SVILUPPARE UNA PARTNERSHIP GLOBALE PER LO SVILUPPO

- Sviluppare un sistema finanziario e commerciale aperto, disciplinato e non discriminante (compreso un impegno a un buon sistema di governo, sviluppo e riduzione della povertà - sia a livello nazionale che internazionale).

- Porre attenzione ai bisogni particolari dei più piccoli Paesi sviluppati (comprese esportazioni libere dai dazi doganali e tariffe, programmi di riduzione del debito e di cancellazione del debito ufficiale bilaterale, e assistenza ufficiale allo sviluppo più generosa per i Paesi impegnati nella riduzione della povertà).
- Porre attenzione ai bisogni particolari dei Paesi in via di sviluppo privi di sbocco sul mare e delle piccole isole (attraverso il Programma di Azione per uno sviluppo sostenibile dei piccoli Stati isolani in Via di Sviluppo e la 22° disposizione dell'Assemblea Generale).
- Affrontare il problema del debito dei Paesi in via di sviluppo attraverso misure nazionali e internazionali al fine di rendere il debito sostenibile nel lungo periodo
- In cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, sviluppare e attuare strategie per lavori onesti e produttivi per i giovani.
- In cooperazione con le società farmaceutiche, fornire l'accesso a farmaci essenziali nei Paesi in via di sviluppo.
- In cooperazione con il settore privato, rendere disponibili i benefici della nuova tecnologia, specialmente le tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.